

# EQUESTRIAN *time*

CAMPIONATI  
MONDIALI FEI 2022

p.8

I nuovi campioni laureati  
a Pratoni del Vivaro e Herning

TIM FLACH  
MASTER OF PHOTOGRAPHY

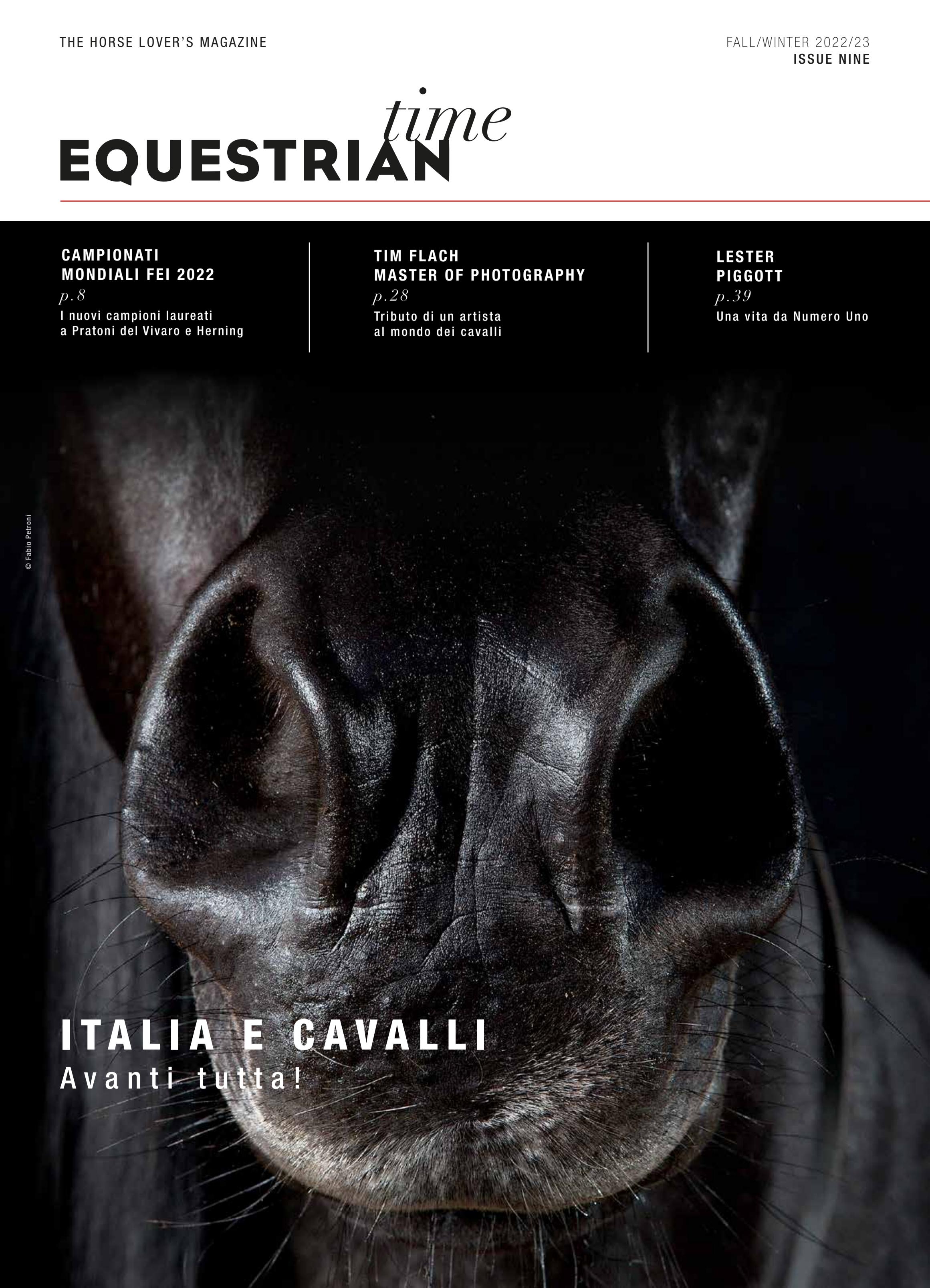
p.28

Tributo di un artista  
al mondo dei cavalli

LESTER  
PIGGOTT

p.39

Una vita da Numero Uno



ITALIA E CAVALLI  
Avanti tutta!



SANTANDREA  
luxury houses

# *The value of exclusivity*

*From 1977, a team of excellence dedicated to prestigious properties.*

We are a reference point for those seeking to buy, sell or rent prestigious real estate solutions but, above all, for those who treasure attention to detail and believe in the importance of ethics, expertise and privacy, which are the foundations of what we do.

Our experience is rooted in the **Gabetti Group**, on the real estate market for over 70 years.



MILAN • ROME • TURIN • GENOA • SANTA MARGHERITA • FLORENCE • NAPLES

[immobilisantandrea.it](http://immobilisantandrea.it)

# *E d i t o r*

L'anno della ripartenza.  
Italia e cavalli avanti tutta!

Tutto come prima. Il 2022 si sta chiudendo e, finalmente nel segno della ritrovata normalità, nel mondo degli sport equestri l'aria che si respira ha il profumo di sempre: quello dell'entusiasmo e della passione.

Gli appuntamenti di vertice con i Campionati Mondiali FEI disputati nelle sedi di Herning, in Danimarca, e dei Pratoni del Vivaro, alle porte di Roma, hanno entrambi consegnato alla storia pagine di alto profilo sia dal punto di vista tecnico che organizzativo e spettacolare e hanno attribuito i primi pass per i Giochi Olimpici di Parigi 2024.

Le testimonianze di apprezzamento arrivate da tutto il mondo alla chiusura dell'evento Pratoni 2022, palcoscenico delle gare iridate di concorso completo e di attacchi, sono state il riconoscimento di un successo che è andato ben oltre il positivo riscontro del risultato per ciò che riguarda il lato sportivo.

Lo storico centro equestre, fiore all'occhiello del Parco dei Castelli Romani, dopo anni di abbandono ha ritrovato l'antico splendore grazie ad un investimento di riqualificazione reso possibile con fondi pubblici stanziati proprio in funzione di questo importante appuntamento.

Per l'occasione sono arrivate nell'impianto oltre 50.000 persone tra pubblico e addetti ai lavori e le massime autorità del governo dello sport, a cominciare dal Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Thomas Bach e dal Presidente della Federazione Equestre Internazionale, Ingmar De Vos.

Le loro dichiarazioni sono state oro colato per il lavoro della Federazione Italiana Sport Equestri.

L'anno nuovo arriva già con vista sul prossimo appuntamento a cinque cerchi e nel Bel Paese ci saranno altre occasioni di rilievo internazionale di primissimo piano a cominciare dai Campionati d'Europa di Salto Ostacoli all'ippodromo SNAI San Siro di Milano.

Cominciamo ad emozionarci: Italia e cavalli avanti tutta!

2022 marks a new beginning.  
Italy and its equestrian world are now in top gear!

Everything has returned to the way it once was. The year 2022 is drawing to an end, at long last back to normal, and the air one breathes in the world of equestrian sports has the same scent as before, that of enthusiasm and passion.

The most important events, with the FEI World Championships held in Herning, Denmark, and at the Pratoni del Vivaro on the outskirts of Rome, have consigned to history high profile results both from technical, organisational and spectacular points of view also assigning the first qualifications for the 2024 Paris Olympic Games.

Words of appreciation from all over the world after the Pratoni 2022 event, the stage for the eventing and driving championships, were an acknowledgement of success that went far beyond the positive sporting results.

After years of neglect, this historical equestrian centre, the flagship of the Castelli Romani Park, has regained its ancient splendour thanks to a redevelopment investment made possible thanks to state funds allocated precisely for this important event.

The championships attracted crowds of over 50,000 people between spectators and those involved, as well as the highest authorities in the world of sport including the President of the International Olympic Committee, Thomas Bach, and the President of the International Equestrian Federation Ingmar De Vos. Their words of praise were an important acknowledgement of the work done by the Italian Equestrian Sports Federation.

The new year is approaching as we look to the 2024 Olympic Games. Other important international events will be hosted in Italy starting with the 2023 European Show Jumping Championships to be held at the Milan SNAI San Siro Racecourse.

There is excitement in the air. Italy and its equestrian world are already in top gear!

Paola De Vincentis  
Fabio Petroni  
Caterina Vagnozzi

# Contributor



Tim Flach

Tim Flach è un fotografo di animali interessato al modo in cui gli esseri umani modellano animali e modellano il loro significato, esplorando il ruolo delle immagini nel promuovere una connessione emotiva. Uno degli ultimi grandi lavori di Flach, intitolato "Birds", è un potente lavoro visivo che esplora la bellezza e la meraviglia degli uccelli dipingendoli in una serie di ritratti, astratti e in volo.

Tim è meglio noto per la sua distintiva stilizzazione che riflette un interesse per il modo in cui si connettono le persone al mondo naturale.

Ha un particolare interesse nell'usare la sua fotografia per ottenere risultati a favore dell'ambiente.

*Tim Flach is an animal photographer with an interest in the way humans shape animals and shape their meaning, exploring the role of imagery in fostering an emotional connection. Flach's newest major body of work, titled 'Birds', is a powerful visual work that explores the beauty and wonderment of birds by depicting them in a series of portraits, abstracts and in flight. Tim is best known for his distinctive stylisation reflecting an interest in how we better connect people to the natural world. He has a particular interest in using his photography to bring about pro-environmental outcomes.*



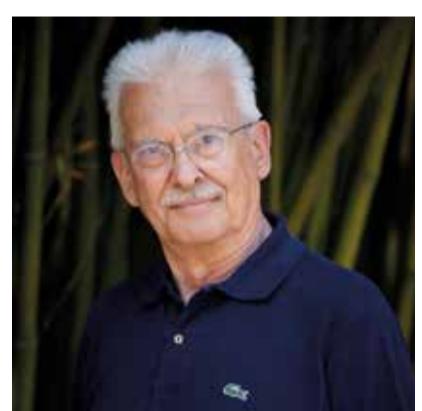
Caterina Vagozzi

Romana, Caterina Vagozzi dagli anni '70 è una giornalista freelance specializzata in sport equestri. Dal 1987 è membro dell'International Alliance of Equestrian Journalist e delegata nazionale per l'Italia dal 2010. È sempre stata legata al mondo equestre; prima come amazzone poi come allevatrice. All'inizio degli anni '90 ha fondato Equi-Equipe, una società che fornisce servizi editoriali legati ai più importanti eventi equestri. Dalla fine degli anni '70 ha dato il suo contributo alle principali testate sportive italiane: Corriere dello Sport, Gazzetta dello Sport e anche al quotidiano Il Messaggero.

Cavalli e natura da sempre nel cuore, Caterina affianca all'attività di giornalista quella di imprenditrice con la conduzione dell'azienda agricola biologica di famiglia, in Sabina, alle porte di Roma.

*Based in Rome, Caterina Vagozzi has been a freelance journalist specializing in equestrian sports since the 1970s. She has been a member of the International Alliance of Equestrian Journalists since 1987 and national delegate for Italy since 2010. She has always been tied to equestrian world, originally as a horsewoman, then a breeder. At the beginning of the 1990s she founded Equi-Equipe, a company providing editorial services connected to big equestrian events. Since the late 1970s she has been a constant contributor to the main Italian sport tabloids. Corriere dello Sport and Gazzetta dello Sport, and also to the broadsheet Il Messaggero.*

*With horses and nature in her heart, Caterina is not only a journalist but also an agricultural entrepreneur running the family biological farm in the Sabine Hills near Rome.*



Paolo Manili

Paolo Manili è nato e vive da sempre a Milano. L'amore per i cavalli e gli sport equestri l'ha portato a trasformare la sua passione nella sua professione cominciando a scrivere per i più importanti magazine equestri italiani, Lo Sperone e Cavallo Magazine, per i quali tutt'ora lavora. Dal 1994 è stato l'autore di articoli equestri sui quotidiani di proprietà del Gruppo Rieffeser, Il Resto del Carlino, La Nazione e Il Giorno. Ha diretto uffici stampa di importanti eventi internazionali e nel 2015 ha rilanciato la "Guida del Cavaliere", una sorta di "Pagine Gialle" del mondo equestre che include anche la versione online aggiornata. È stato anche un esperto opinionista e commentatore di programmi equestri televisivi senza mai rinunciare alla carta stampata. Vive circondato da cavalli, in una grande cascina alla periferia di Milano che ospita due centri ippici, realizzando così i suoi sogni di bambino.

*Paolo Manili is born in Milan and his love, his love for horses and equestrian sports led him to transform his passion into his profession when he started to write for Italy's main equestrian magazines, Lo Sperone and Cavallo Magazine, for which he still works today. Since 1994 he has been the author of equestrian columns in newspapers owned by the Rieffeser Group, Il Resto del Carlino, La Nazione and Il Giorno. He has directed press offices at important international events and in 2015 relaunched the "Guida del Cavaliere", a sort of a Yellow Pages for the equestrian world, including one of the most updated online versions. He has also been a pundit and commentator on equestrian television programmes, without ever neglecting sports reporting in the print media. He of course lives surrounded by horses on a large estate on the outskirts of Milan that houses two equestrian centres, thereby achieving all his childhood dreams.*

## Colophon time EQUESTRIAN



EQUESTRIANTIME.MAGAZINE

Publisher: Equi-Equipe

Editor-in-chief: Caterina Vagozzi

Concept: Fabio Petroni

Marketing &amp; Communication: Paola De Vincentis

Press Consulting: Equi-Equipe

Art Director: Livia Diegoli

Translations: Francesca Simmons

Contributors: Caterina Vagozzi, Equi-Equipe, Mario Vigiani, Paolo Manili, Dario Mastria

Photo: Fabio Petroni, S. Grasso, Christophe Tanière, Massimo Argenziano, ROLEX/Peggy Schroeder

Archivio Trotto&amp;Turf (Getty Images), Amélie Bès, Richard Juilliart, FEI/Leanjo de Koster, FEI/Martin Dokoupil,

R&amp;B Presse, Pascal Renaudon, FISE/Arianna Colizzi

Print: Sinchronia in Printing srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma n°87/2019

www.equi-equipe.com

equestriantime2019@gmail.com

L'editore è a completa disposizione del detentore del copyright per qualsiasi pagamento dovuto.  
The publisher is at the complete disposal of the copyright holder for any payment due.Official  
Media  
PartnerSi ringraziano per la collaborazione gli Uffici Stampa di Snaitech e F.I.S.E.  
A special thanks to Snaitech and F.I.S.E. Press Offices

Un intreccio di linee che si intersecano a formare morbide geometrie, per la realizzazione di queste ceste in cuoio conciato al vegetale dalle innumerevoli sfumature di colori e dal design inconfondibile caratterizzato in particolare dalla maniglia, che oltre a facilitarne la presa, la rende unica e inimitabile.



Cuoi Poppy

HAND MADE IN ITALY  
Castel Giorgio, Umbria  
info@bottegaconticelli.it  
www.bottegaconticelli.it  
f Stefano Bottega Conticelli

Cuoi Ubriaco

Cuoi Testa Mora



# CAMPIONATI MONDIALI FEI 2022

I nuovi campioni laureati  
a Pratoni del Vivaro e Herning



**FEI WORLD CHAMPIONSHIPS  
PRATONI - ROMA 2022**



**Due settimane da raccontare.**  
Sono quelle vissute ai Pratoni del Vivaro in occasione dei FEI World Championships 2022 di concorso completo e attacchi. Un grande successo di pubblico (51.000 presenze tra spettatori e addetti ai lavori), una macchina organizzativa che ha funzionato al meglio prima con il restyling del Centro Equestre Sportivo e della viabilità circostante (grazie al protocollo d'intesa sottoscritto dalla Federazione Italiana Sport Equestri, dalla Regione Lazio e dal Comune di Rocca di Papa) e poi durante i Mondiali (ogni struttura a impatto zero, tra quelle allestite per gli espositori commerciali, per i servizi di ristorazione e per il "villaggio" della Coldiretti Lazio).  
Il tutto per la soddisfazione dei cavalieri e delle amazzoni protagonisti delle gare ma anche del presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Thomas Bach.  
Incuriosito e affascinato spettatore della spettacolare prova di cross country del completo, Bach si è dichiarato entusiasta del "recupero" dei Pratoni e del filo rosso tra l'Olimpiade di Roma 1960 e questi Mondiali 2022.

#### COMPLETO

Nei Mondiali di concorso completo è nata una stella. In realtà Yasmin Ingham si era già fatta ben conoscere nelle gare che contano, siglando un 4\* a Blenheim nel 2021 e piazzandosi seconda nel 5\* di Lexington nel maggio scorso.  
Però la vittoria arrivata ai Pratoni con il fatale errore del grande favorito Michael Jung sull'ultimo salto della prova ad ostacoli è stato il giusto premio per la gara perfetta della 25enne nata nell'isola di Man, splendida in ognuna delle tre prove con il suo Banzai du Loir.

Dalle sue parti, sull'isola, Yasmin è stata già premiata due volte come miglior atleta dell'anno. Ha lasciato Man quando aveva 17 anni: ad Arezzo vinse oro individuale e a squadre agli Europei pony di completo, al ritorno a casa lei e mamma Lesley trovarono una lettera di Eddie e Sue Davies che volevano a tutti costi valorizzarla a Pewit Hall, la loro struttura nel Cheshire. Così Yasmin dal 2014 vive lì e dall'estate 2019 fa coppia con Banzai du Loir, il Selle Français acquistato dai Davies e da Janette Chinn, con il quale ai Pratoni è diventata... grande.

«Credo nel destino, come pure che avrei dovuto essere su questa strada nella vita. E sono davvero grata a tutto quello che mi è accaduto finora, così com'è», aveva dichiarato un paio di anni fa in un'intervista. E sì, il destino talvolta si manifesta in una lettera che una signora del Cheshire, appassionata di cavalli, spedisce a una mamma dell'isola di Man...



#### THE NEW CHAMPIONS GRADUATED AT PRATONI DEL VIVARO AND HERNING

A two-week long story that deserves to be told is the one experienced at the Pratoni del Vivaro during the 2022 Eventing and Driving FEI World Championships. The event was a great success with spectators (51,000 people attended the event between supporters and those working there), thanks to an organisation that worked impeccably, starting with the restyling of the Equestrian Centre and surrounding roads (thanks to a MoU signed by the Italian Equestrian Sports Federation, the Lazio Region and the Municipality of Rocca di Papa) and then continued throughout the World Championships (all zero-impact buildings, including those set up for commercial exhibitors, catering services and the Coldiretti Lazio' village). This was all appreciated by the riders competing in the championships but also by the President of the International Olympic Committee, Thomas Bach. An intrigued and fascinated spectator of the spectacular cross-country course, Bach declared himself enthusiastic about the 'renewal' of the Pratoni and the fil rouge linking the 1960 Rome Olympics and these 2022 World Championships.

#### EVENTING

A star was born during these Eventing World Championships. To tell the truth Yasmin Ingham had already made a name for herself at important events, finishing 4th at Blenheim in 2021 and second in the Lexington 5\* last May. However, this win unluckily conceded at Pratoni by the great favourite Michael Jung, due to a fatal mistake on the last fence of the show jumping, proved to be a fair outcome for a seriously perfectly ridden championship by the 25-year-old born on the Isle of Man who had ridden splendidly also in the dressage and cross-country tests.

At home, on her island, Yasmin has already been named twice as the best athlete of the year. She left Man aged 17 anni and in Arezzo won individual Gold and Team Gold



**1 Yasmin Ingham e Banzai du Loir: momenti da ricordare nelle tre prove dei FEI World Championships Eventing che le sono valse l'oro individuale**

**2 Michael Jung e fischerChipmunk FRH: due errori in salto ostacoli per salutare il podio**

**3 Arianna Schivo e Quefira de l'Orneau: migliore azzurra in gara**

**4 Willberry, la mascotte di Pratoni 2022**

**5 Tim Price e Falco: medaglia di bronzo individuale e di squadra per il numero 1 del Ranking FEI**



**6**  
© Christophe Tanère  
in the European Pony Eventing Championships. When she returned home she and her mother Lesley found a letter from Eddie and Sue Davies who wanted at all costs to train her at their yard at Pewit Hall near Cheshire. So, since 2014 Yasmin has been living there and since the summer of 2019 has been riding Banzai du Loir, the "Selle Français" bought by the Davies and by Janette Chinn, the horse with which she became 'great' at the Pratoni.

"I believe in destiny, and that this is the path I should be on in life. I am immensely grateful for everything that has happened to me so far," she had said a couple of years ago in an interview. And yes indeed, at times destiny appears in the form of a letter from a lady in Cheshire, with a passion for horses, sent to a mother on the Isle of Man...

#### DRIVING

The Word Driving Championships ended with yet another triumph for Australia's Boyd Exell. The winner of the last five World Championships, the 50-year-old Australian improved his record winning his sixth consecutive gold medal.

Exell did not have the best of days for the marathon in which he finished sixth, but remained in the lead thanks to the advantage acquired in the dressage and completed his success in the cones test in which he finished fourth, maintaining however a 3.76 negative point lead on the other master of this discipline, Holland's Ijsbrand Chardon. T he Dutch starred in the team tests winning their eleventh gold medal (the team also included Chardon Jr, Bram, and Koos De Ronde) medals that Chardon Sr had contributed to winning!

Exell is therefore an even greater legend now in the top driving category of the four-in-hand class and won his first individual title twelve years ago in Lexington in 2010. Born in the small town of Bega in New South Wales, he was Australian pairs champion when he was only 16. Aged 21 he moved to Great Britain to learn all the tricks of the trade. In the end he chose Valkenswaard, in Holland, as his base, where his yard offers the very best for driving and the Expert Arena that hosts some of the most important competitions in Europe.

The Australian, who has also been the English team's coach, holds public clinics almost everywhere and also dispenses his 'science' to some of his current opponents. In the past he has trained Mareike Harm, who finished fifth at the Pratoni and he currently coaches the other German driver Anna Sandmann, in spite of the fact that she has a precious guide in the family thanks to her father Christoph, who has won the team championships three times with the German team.

Exell's competitive "credo" is brief: "There needs to be a connection between the horses, the groom and the driver. Once I am seated it is just through the contact established with the reins that I must instantly feel whether at that moment the horses are rigid, uninclined to do their best or instead available and ready to show off at their best." As far as all the rest is concerned, "in order to compete at the highest levels, one must always only compete against the very best." Those are the thoughts and words of Boyd, the "master of driving".



**7**  
© Massimo Argenziano  
Massimo Argenziano



**8**  
© Massimo Argenziano  
Massimo Argenziano

#### ATTACCHI

I Mondiali di attacchi si sono conclusi con l'ennesimo trionfo dell'australiano Boyd Exell. Vincitore delle ultime cinque edizioni dei Mondiali, il 50enne australiano ha al-lungato la striscia conquistando il sesto oro consecutivo.

Exell non ha avuto una giornata brillantissima nella maratona, nella quale ha chiuso sesto, ma è rimasto leader della classifica grazie al vantaggio acquisito precedentemente nel dressage e ha completato l'opera nei coni, dove si è piazzato quarto conservando tuttavia 3,76 punti negativi di vantaggio su un altro "totem" di questa disciplina, l'olandese Ijsbrand Chardon. Gli "orange" non sono stati da meno a squadre, arrivando a quota undici medaglie d'oro (il team comprendeva anche Chardon jr, Bram, e Koos De Ronde) a tutte le quali ha contribuito Chardon sr!

Exell è quindi sempre più una leggenda della categoria regina degli attacchi, il tiro a quattro, ad appena dodici anni dal primo titolo mondiale individuale conquistato a Lexington nel 2010.

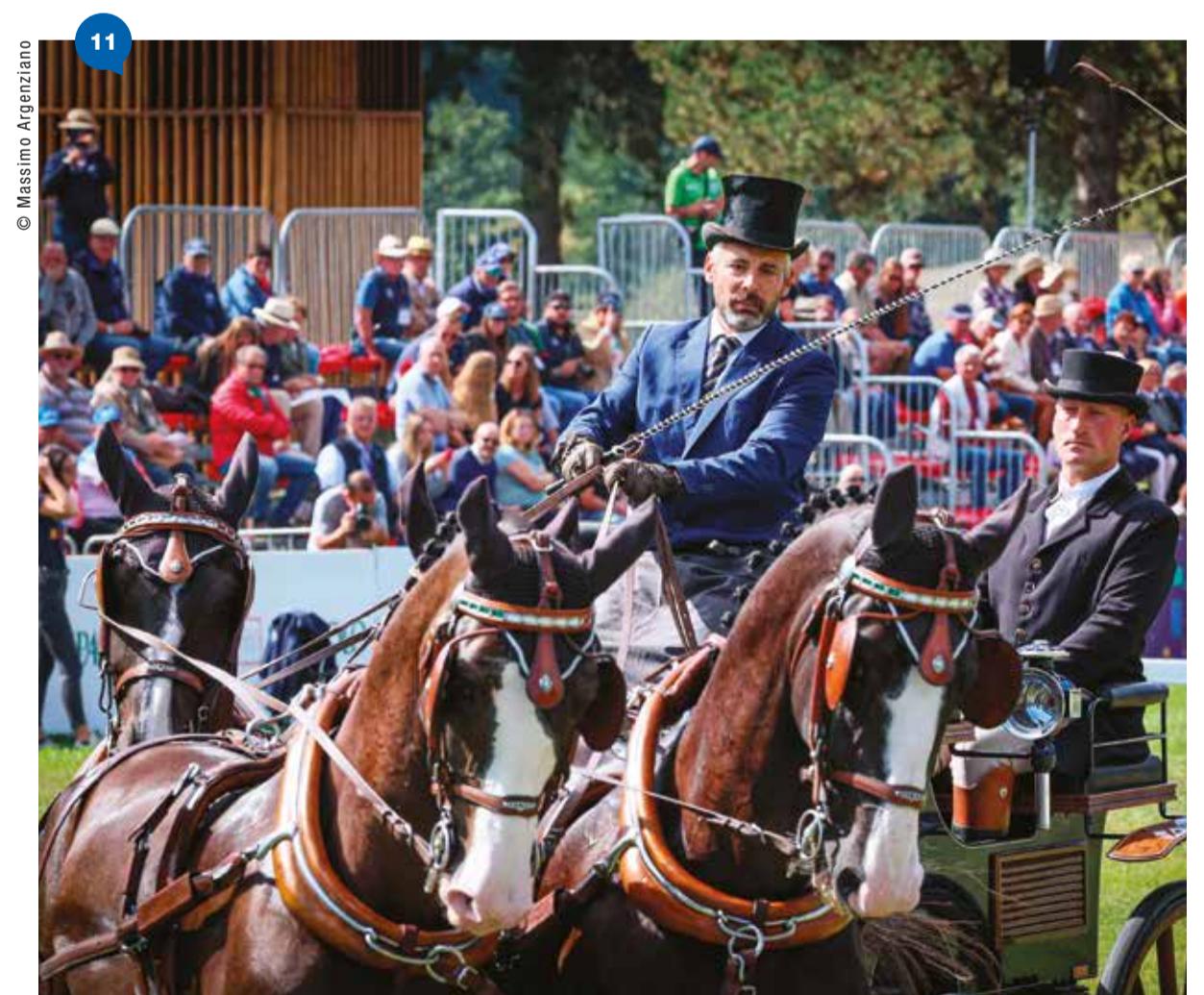
Nato nella piccola Bega nel Nuovo Galles del Sud, campione australiano nelle pariglie già a 16 anni, a 21 si è trasferito in Gran Bretagna per imparare i trucchi degli attacchi. E alla fine ha scelto Valkenswaard, in Olanda, come base operativa, dove la sua struttura offre il meglio per la pratica del driving e la Expert Arena ospita alcune delle gare più importanti in Europa. L'australiano, che è stato anche tecnico dell'Inghilterra, tiene clinic pubblici un po' ovunque e dispensa la sua "scienza" anche ad alcuni dei suoi avversari attuali: in passato ha allenato Mareike Harm, che ai Pratoni si è classificata quinta, e attualmente segue l'altra tedesca Anna Sandmann, che pure in famiglia avrebbe una guida preziosa nel padre Christoph, tre volte iridato a squadre con la Germania.



**9**  
© Richard Juillart  
Richard Juillart



**10**  
© Massimo Argenziano  
Massimo Argenziano  
Il "credo" agonistico di Exell è presto detto: «Deve esserci connessione: tra i cavalli, i groom e il driver. Quando salgo a cassetta, al solo contatto con le redini devo subito sentire se in quel momento sono rigidi, poco propensi a dare il meglio, o se invece disponibili e pronti a mettersi in mostra». Per il resto, «per competere ai massimi livelli, bisogna misurarsi sempre e solo con i migliori»: pensieri e parole di Boyd il "padrone degli attacchi".



**11**  
© Massimo Argenziano  
Massimo Argenziano

**Exell. Misurarsi sempre con i migliori per competere ai massimi livelli.**

## Results

#### Eventing

##### Individual:

1. Yasmin Ingham GBR
2. Julia Krajewski GER
3. Tim Price NZL
30. Arianna Schivo ITA
37. Giovanni Ugoletti ITA
43. Evelina Bertoli ITA
46. Marco Cappai ITA
- El. Susanna Bordone ITA

##### Driving

##### Individual:

1. Boyd Exell AUS
2. Ijsbrand Chardon NED
3. Michael Brauchle GER
25. Luca Cassottana ITA

##### Team:

1. Netherlands
2. Germany
3. Belgium

##### Team:

1. Germany
2. USA
3. New Zealand
9. Italy

#### 6 Koos De Ronde

7 Carlo Mascheroni: premio FISE alla carriera per il più titolato azzurro della specialità

8-10 Boyd Exell: la sesta vittoria in un Campionato del Mondo

9 Thomas Bach, Presidente CIO, e Ingmar De Vos, Presidente FEI

11 Luca Cassottana



**ECCO**  
**FEI**  
**WORLD**  
**CHAMPIONSHIPS**  
**HERNING - DENMARK**  
**2022**  
JUMPING DRESSAGE VAULTING  
PARA DRESSAGE

In the course of this equestrian World Championship year, it was Herning that played the lead role in August hosting four championships (show jumping, vaulting, dressage and para-dressage). The Danish city hosted all these events in the huge equestrian centre called the MCH Arena, where Italy too played a starring role.

#### DRESSAGE

La britannica Charlotte Fry è la nuova regina del dressage: la 26enne di Scarborough, con l'ammiratissimo Glamourdale, prima s'è presa l'oro nello Special e poi quello nel Freestyle. "Lottie" si era già segnalata ai massimi livelli con il bronzo olimpico a squadre a Tokyo 2021, in questa circostanza ha sfiorato l'en plein mettendosi al collo anche l'argento a squadre.

La Fry ha imparato molto dalla madre (che ha partecipato all'Olimpiade di Barcellona 1992) e in gara porta sempre un medaglione con la foto di mamma Laura. Anche lei ha scelto l'Olanda come sede per la sua attività agonistica e ne è assolutamente entusiasta: «Non pensavo che la gente e gli eventi fossero così divertenti!».

#### SALTO OSTACOLI

In assenza di santi, poeti e navigatori, la Svezia si sta rivelando sempre più una terra di bravi cavaliere. Dopo l'oro olimpico a squadre a Tokyo 2021, la squadra si è ripetuta ai Mondiali di Herning 2022 e soprattutto questa volta è toccato a Henrik Von Eckermann



13



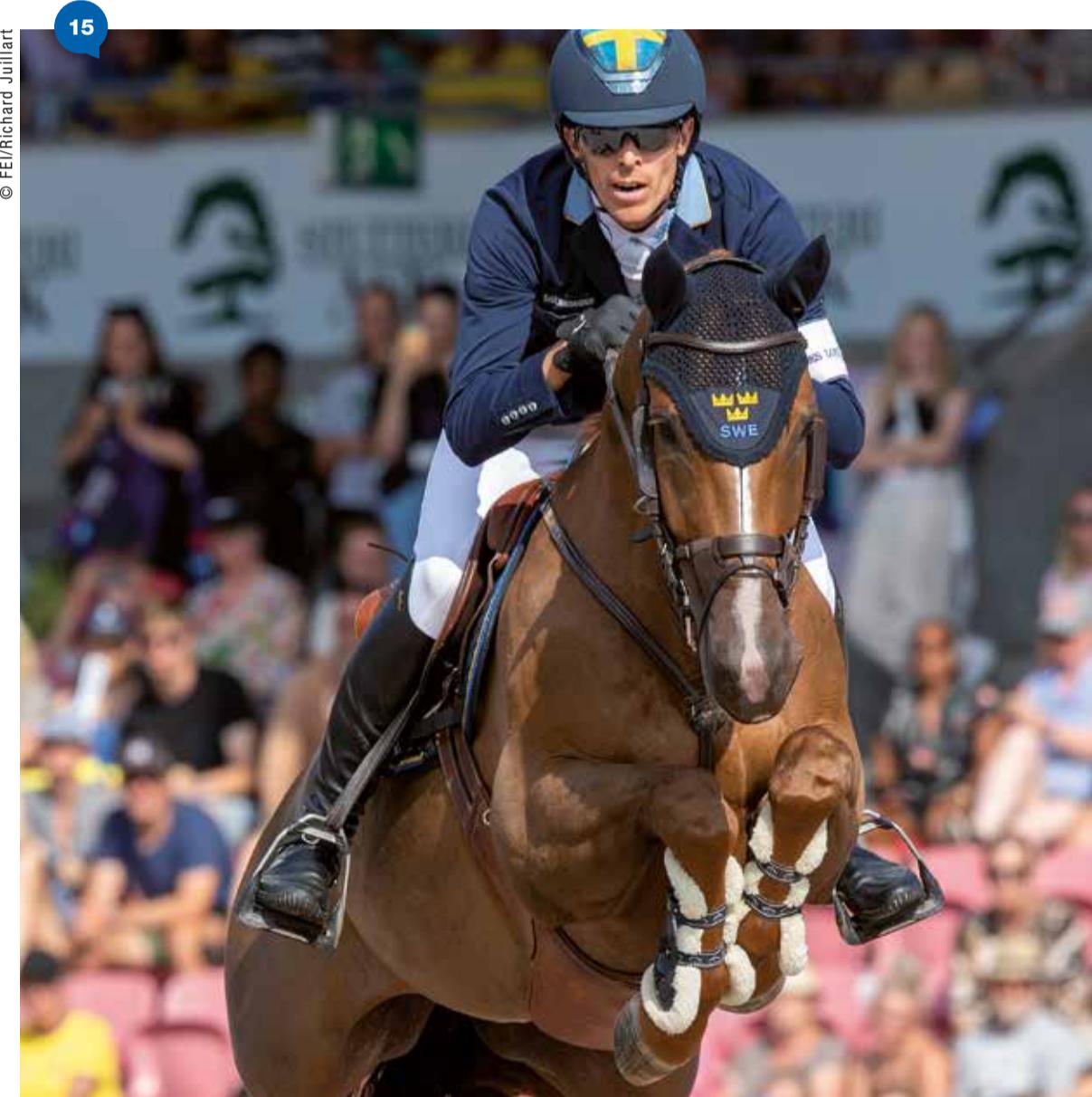
14

salire sul gradino più alto del podio nella gara individuale, dopo che in Giappone si era classificato quarto.

Il 41enne svedese di Nyköping (della sua famiglia nobiliare è nota soprattutto la nonna Ebbe, prima attivista per la difesa dei diritti delle donne in Svezia) aveva ottenuto risultati importanti già in passato, e in particolare l'argento a squadre ai Mondiali di Tryon 2018 e agli Europei di Göteborg 2017 e ancora il bronzo sempre a squadre agli Europei 2013 proprio a Herning.

Tuttavia il suo ruolino di marcia ha preso una svolta importante dall'estate 2020, quando Von Eckermann è passato in sella a King Edward, fino ad allora affidato alla sua compagna Janika Sprünger. È successo infatti che l'amazzone svizzera abbia smesso di gareggiare, per la gravidanza che nell'aprile 2021 ha reso lei e lo svedese genitore del piccolo Noah, e da allora la suite di eccellenti risultati ottenuti con King Edward ha portato Henrik fino al numero 1 del ranking FEI.

La coppia Von Eckermann-Sprungler ha come base le Cyro Stables a Kessel, in Olanda. E di King Edward va detto che è un cavallo dalla sensibilità particolare: Henrik ha addirittura ringraziato pubblicamente i tifosi svedesi che al suo ingresso in campo a Herning, per il percorso decisivo, non lo hanno acclamato in modo esagerato! Anche quello è servito per la conquista del primo oro individuale ai Mondiali di salto ostacoli da parte della Svezia.



15



16

**SHOW JUMPING**  
In the absence of 'saints, poets and explorers', Sweden is increasingly appearing to be a land of great riders. After winning Olympic Team Gold in Tokyo in 2021, the team won again in the 2022 Herning World Championships and above all, on this occasion it was Henrik Von Eckermann who stood on the highest step of the podium in the individual championship after finishing fourth in Japan.

This 41-year-old rider from Nyköping (the most famous member of this aristocratic family is his grandmother Ebbe, Sweden's first women's rights activist) had already obtained important results in the past and in particular Team Silver at the Tryon 2018 World Championships and at the European Championships held in Göteborg in 2017 as well as Team Bronze at the 2013 European Championships held in Herning.

His career, however, improved even more in the summer of 2020 when Von Eckermann started to ride King Edward, a horse that until then had been ridden by his partner Janika Sprunger. The Swiss rider stopped competing as she was expecting a child and in April 2021 Noah was born; since then the series of excellent results achieved by the Swedish rider have resulted in Henrik becoming the leader of the FEI ranking. Von Eckermann and Sprunger are based at the Cyro Stables at Kessel, in Holland. King Edward is a particularly sensitive horse and Henrik has even publicly thanked



17



18

his Swedish fans who, when he entered the arena in Herning to jump the decisive course, had not exaggerated their support! That too had helped him win Sweden's first individual Gold Medal at the World Show Jumping Championships.

## PARADESSAGE

A hat trick! For the third time in a row Italy's Sara Morganti starred at the world championships. After a first win in the Freestyle in Caen in 2014, a second win in the Freestyle in Tryon in 2018, her third medal was won in 2022 in Herning once again in the Freestyle. On this occasion too, as had happened twice before, she was on the podium again winning a silver medal for her test. The 46-year-old Tuscan athlete who is a member of the Penitentiary Police, has formed an increasingly close partnership with her horse Royal Delight and is a fantastic example of tenacity for all athletes affected by disabilities.

## VAULTING

France starred in the Vaulting Championships winning individual gold in the Men's category thanks to Lambert Lecluzio and in the Ladies category thanks to Manon Moutinho. Performed to the soundtrack of the film 'House of Gucci', Italy won the bronze medal in the pas de deux performed by 22-year-old Rebecca Greggio and 24-year-old Davide Zanella, both from Padova and vaulting as a couple only since early in 2022.

## Results

## Dressage

- |                                |                  |
|--------------------------------|------------------|
| <b>Individual:</b>             | <b>Team:</b>     |
| 1. Charlotte Fry GBR           | 1. Denmark       |
| 2. Cathrine Laudrup-Dufour DEN | 2. Great Britain |
| 3. Dinja van Lier NED          | 3. Germany       |

## Show Jumping

- |                               |                  |
|-------------------------------|------------------|
| <b>Individual:</b>            | <b>Team:</b>     |
| 1. Henrik von Eckermann SWE   | 1. Sweden        |
| 2. Jérôme Guery BEL           | 2. Netherlands   |
| 3. Maikel van der Vleuten NED | 3. Great Britain |
| 13. Lorenzo De Luca ITA       | 13. Italy        |

## Paradressage

- |   |                                      |
|---|--------------------------------------|
| <b>Individual Grade 1 Championship:</b> | <b>Individual Grade 1 Freestyle:</b> |
| 1. Rihtards Snikus LAT                  | 1. Sara Morganti ITA                 |
| 2. Sara Morganti ITA                    | 2. Rihtards Snikus LAT               |
| 3. Michael Murphy IRL                   | 3. Michael Murphy IRL                |

## Vaulting

- |                           |                            |
|---------------------------|----------------------------|
| <b>Individual Men:</b>    | <b>Individual Women:</b>   |
| 1. Lambert Lecluzio FRA   | 1. Manon Moutinho FRA      |
| 2. Quentin Jabet FRA      | 2. Julia Sophia Wagner GER |
| 3. Jannick Heiland GER    | 3. Shenna Bendixen DEN     |
| 7. Lorenzo Lupacchini ITA |                            |

- Pas de Deux:**
- Chiara Congia/Justin van Gerven GER
  - Diana Harward/Peter Küne GER
  - Rebecca Greggio/Davide Zanella ITA



© FEI/Martin Dokoupil



© FEI/Richard Juillart

Edwina Tops - Alexander



www.suomysport.com



WORLD  
EQUESTRIAN  
DISTRIBUTION  
COMPANY  
www.wedc.it

embellished with  
crystals from Swarovski®



chrome

hnt

# ERIC LAMAZE

## Un totem per i giovani talenti

By Equi-Equipe

© ROLEX/Peggy Schiroeder



A TOTEM FOR YOUNG TALENTS

*Every sport, every discipline has its own heroes. Show jumping's is Canada's 54-year-old Eric Lamaze. After winning three Olympic medals (individual gold and team silver in Beijing in 2008, individual bronze in Rio in 2016), another won at the World Championships (individual bronze in Lexington in 2010) and four at the Pan-American Games, he announced his retirement from competitions at the end of March 2022, after battling brain cancer since 2017 which significantly affected his activity. Having hung up his boots he was made Canada's chef d'équipe and as such last spring he returned to Italy, to Piazza di Siena, and during the summer led Tiffany Foster & co. at the World Championships in Herning.*

*«I had been asking myself for a year or two how long I could go on competing. I postponed ending my career for as long as possible, worrying more about my horses' health than my own, but in the end I had to accept things for what they were. In September 2021, after riding in the Calgary Spruce Meadows CSI 5\* valid for the Rolex Grand Slam, a medical check-up showed that I had suffered a serious brain haemorrhage for the fifth time. At that point I was obliged to rest completely for three months, only leaving my bed for an hour a day and with one arm and one side of my face paralysed. When I went to Geneva for Fine Lady 5's retirement ceremony I shed a few tears, but I pulled myself together and told myself that this was my new life».*

Ogni sport, ogni disciplina ha i suoi totem. Eric Lamaze, canadese, 54 anni, lo è per il salto ostacoli. Tre medaglie alle Olimpiadi (oro individuale e argento a squadra a Pechino 2008, bronzo individuale a Rio 2016), una ai Mondiali (bronzo individuale a Lexington 2010) e quattro ai Giochi Panamericani, a fine marzo 2022 ha annunciato il ritiro dalla carriera agonistica, dopo che dal 2017 s'è trovato a combattere con un tumore al cervello che ha condizionato sensibilmente la sua attività.

Sceso di sella, è diventato capo equipe del Canada: con questo ruolo in primavera ha

fatto ritorno in Italia, a Piazza di Siena, e in estate ha guidato Tiffany Foster & C. ai Mondiali di Herning.

«Erano uno, due anni, che mi chiedevo se e quanto andare avanti con la carriera agonistica. Ne ho posticipato la chiusura il più possibile, preoccupandomi peraltro più della salute dei miei cavalli che di quella personale, ma alla fine ho dovuto accettarla. Nel settembre 2021, dopo aver partecipato allo CSI 5\* Calgary Spruce Meadows valido per il Rolex Grand Slam, un controllo medico ha accertato che per la quinta volta avevo sofferto di una grave emorragia cerebrale. A quel punto per tre mesi sono stato costretto al riposo quasi assoluto, lasciando il letto solo per un'ora al giorno, con un

braccio e un lato della faccia paralizzati. Quando sono andato a Ginevra per il ritiro di Fine Lady 5 dalle gare, qualche lacrima l'ho versata, ma mi sono fatto forza e mi sono detto che questa è la mia nuova vita».

### Una vita a tempo pieno da tecnico.

«Avevo sempre pensato che mi sarebbe piaciuto diventare capo equipe, aiutando il Team Canada e i giovani cavalieri, migliorando tutto quanto necessario per il loro successo. Mi sono subito accorto che una volta sceso di sella ho avuto subito idee creative e stimolanti. Sono felice della fiducia che James Hood ha riposto in me, insieme lavoriamo molto bene e penso che continueremo a farlo a lungo con buoni risultati».

### Il rapporto con la squadra?

«Sono Eric Lamaze al 100%. Se quello che ho imparato io, mi ha portato ai risultati importanti che ho avuto, perché non trasmetterlo a loro nello stesso modo? La formula è stata vincente, non c'è motivo per cambiarla. E la mentalità dei ragazzi deve essere quella dei vincenti: non ho mai accettato la sconfitta, sono sempre andato avanti, e anche loro devono imparare a farlo. L'esperienza e la conoscenza vanno restituite ad altri, nel modo più diretto possibile, così come le ho acquisite io nel tempo. In gara può capitare di fare errori, di perdere fiducia, ma l'importante è recuperare sicurezza in fretta».

### Insegnava anche prima: cambia qualcosa, dal rapportarsi tecnicamente con il singolo o con la squadra?

«No, nulla. Però bisognare dare indicazioni diverse in base alle caratteristiche di cavalieri e cavalli. Da capo equipe, mi trovo a interagire con gli allenatori dei singoli cavalieri: seguo il loro lavoro e solo dopo magari intervengo, anche se con alcuni sono in rapporti più stretti. In ogni caso prima delle Nations Cup abbiamo reso obbligatorio uno stage congiunto con tutti i componenti della squadra: mi rifiuto di andare all'evento senza conoscere a fondo i binomi selezionati, è un rischio che non intendo correre perché mi piace troppo vincere».



Nelson Pessoa mi parlò della "famiglia" Rolex...

### So it's life as a fulltime coach.

«I had always thought I would have liked to become chef d'équipe, helping Team Canada and young riders, improving all that was needed for them to succeed. I realised immediately that once I had stopped riding I instantly came up with creative and stimulating ideas. I am delighted with the trust that James Hood has placed in me; we work very well together and I believe we will continue to do so for a long time and with excellent results».

### How is your relationship with the team?

«I am 100% Eric Lamaze. Everything I learned resulted in me achieving the important results I had, why not pass it all on to them in same way? It has been a winning formula and there is no reason to change it. And the younger riders must have a winning mentality; I have never accepted defeat, I always moved forward, and they too must learn to do that. Experience and knowledge must be handed on to others in the most direct way possible, just as I learned things over time. One can make mistakes when competing, lose confidence, but what matters is regaining self-confidence quickly».

You had already taught before this, is there a difference between coaching individuals or a team?

«No, no difference at all. But one must provide different advice according to the riders' and horses' characteristics. As a chef d'équipe, I find myself interacting with the coaches of individual riders; I follow their training and I might only intervene afterwards although I do have a closer relationship with some of them. In any case, before a Nations Cup we have now made it compulsory for all team members to attend a clinic together. I refuse to travel to a show without in-depth knowledge of the horses and riders selected; that is a risk I don't intend to run because I like winning too much».

### Do you like your new career?

«I cannot deny that I miss competing and the excitement it involves, even though as things stand it is as if I were competing eight times when there is a Nations Cup... As far as the rest is concerned, let's say that the rhythm is frantic and there is little time for training the horses and riders need enough time to manage the horses and themselves at best when on the circuit. I always tell them not to risk a horse just because they really want to ride in one show or another; it never ends well. Shows should be organised as they are in Belgium, and therefore with national shows held early in the week to allow horses to develop without risking them instead at international shows and then at the far more important shows held on week-ends, in classes that are too tough for them at the time».



© URC/Fabio Petroni

**What advice would you give a young rider?**

*"To come and see me... The yard where I started my career is still there. I went from those stables to being the number one in the world and now Canada's chef d'équipe, and all that by working hard. In Beijing in 2008, when I won the individual gold medal, I was so electrified by competing for something so prestigious that I really became one with my horse Hickstead. Of course nowadays everything is more difficult, a young rider can have a chance to work in a champion's stables, but the great rider is always there, his or her career can last for a long time and it is not easy for an apprentice to have opportunities while he or she is perhaps kept busy above all running the yard. So it is our duty to look for talent in the Pony Clubs or at small national shows, helping them and bringing them on like our Tiffany Foster, who certainly didn't have significant financial means. Money allows you to buy good horses, but often among the top riders there are those who did not have such opportunities and succeeded thanks to their great willpower."*

**How important are sponsors?**

*"In the beginning I only had a few with Hickstead, mainly coaches, and I was happy when I was given a saddle, a bridle or something else. Nelson Pessoa told me about Rolex and its arrival changed my career. It took us to another level, far higher, providing incomparable support thanks to which riders really have a great deal to gain."*

1-2 Olimpiadi Pechino 2008  
Olympic Games Beijing 2008

3 Rolex Top 10 2016

4 CSIO Roma Piazza di Siena 2021

4



© ROLEX/Peggy Schroeder

*Avevo sempre pensato che mi sarebbe piaciuto diventare capo equipe, aiutando il Team Canada e i giovani cavalieri, migliorando tutto quanto necessario per il loro successo.*

**Le piace questa nuova carriera?**

«Non posso negare che mi manchino la competizione e il clima agonistico, anche se così è come se gareggiassi otto volte, quando c'è una Nations Cup... Per il resto, diciamo che il ritmo delle gare è frenetico, c'è poco tempo per addestrare i cavalli e i cavalieri devono averne abbastanza per gestirli e gestirsi al meglio nel circuito. A loro dico sempre di non rischiare con un cavallo soltanto perché tengono a partecipare a questo o quel concorso: non va mai a finire bene. L'attività dovrebbe essere come in Belgio, per capirci: nei primi giorni della settimana ci sono gare nazionali che servono per far crescere i cavalli, senza rischiare invece in quelle internazionali e ben più impegnative del week-end, in prove superiori alle loro possibilità del momento».

**Un consiglio per un giovane cavaliere?**

«Di venire a trovarmi... La struttura dove ho iniziato la mia attività è ancora lì. Sono passato da un maneggio a essere numero 1 del mondo e ora capo equipe del Canada, e tutto questo lavorando sodo. A Pechino 2008, quando ho vinto l'oro individuale, ero talmente elettrizzato, per gareggiare per qualcosa di così prestigioso, da essere davvero un tutt'uno con il mio Hickstead. Certo, adesso tutto è più difficile: un ragazzo può avere l'opportunità di lavorare nella scuderia di un campione, ma il grande cavaliere è sempre lì, la sua carriera dura più a lungo, e non è facile avere opportunità per uno stagista che magari è impiegato soprattutto con il lavoro di scuderia. È allora compito nostro cercare talenti nei Pony Club o nelle piccole gare nazionali, aiutarli e farli crescere: come la nostra Tiffany Foster, che non aveva certo particolari possibilità economiche. I soldi ti consentono di acquistare buoni cavalli, ma spesso tra i migliori cavalieri ci sono quelli che invece non avevano questa possibilità e sono andati avanti con la loro grande forza di volontà».

**Che importanza hanno gli sponsor?**

«Nei primi tempi con Hickstead, ne avevo pochi, più che altro tecnici, ed ero contento quando ricevevo una sella, una testiera o altro. Nelson Pessoa mi parlò di Rolex e l'ingresso nella... famiglia ha dato una svolta alla mia carriera. L'ha portata definitivamente a un altro livello, ben più alto, con un supporto senza eguali, nel quale i cavalieri possono trarre un grande aiuto».



# MONTA ALL'AMAZZONE

## Moderna tradizione

By Paolo Manili

Photo © Fabio Petroni

© M. Sestini



Amazzoni, nella mitologia erano le guerriere a cavallo che si facevano amputare una mammella per scoccare più agevolmente le frecce contro i nemici.

Poi il nome è diventato tout-court sinonimo di donna a cavallo, che a partire dal 1300 le lunghe vesti obbligavano a stare in sella di traverso, con entrambe le gambe da un lato. Per quanto costrittiva sembra oggi questa pratica, all'epoca era in realtà un grande passo avanti, anche se riservata però solo a madonne e nobildonne: una conquista che permetteva loro di cavalcare a fianco degli uomini nelle cacce e nei 'divertissement'. Infine dalla metà del 1800 l'equitazione all'amazzone si trasferì dalle cacce alla volpe ai concorsi ippici e vi furono autentiche campionesse del salto ad ostacoli: anche in Italia, come Alma Cacciandra agli inizi del 1900.

Oggi vediamo quella tecnica come antica e limitante per la donna, con quelle gonne lunghe e ingombranti. In realtà consente a donne emancipate il confronto - seppure solo sportivo - con l'uomo. Questo modo di stare in sella è andato in disuso quando le amazzoni hanno 'messo i pantaloni' iniziando a competere finalmente ad armi pari con i cavalieri, oltretutto nelle stesse gare, cosa che rende l'equitazione uno sport paritario. Oggi la riscoperta dell'equitazione all'amazzone è un 'ritorno al futuro', la rivalutazione della femminilità in questa disciplina che, nel mondo globalizzato di oggi, lo sport tende per certi versi ad appiattire.

### ALLA RISCOPERTA DI UNA CULTURA

«In effetti - ci spiega Silvia Villa, fondatrice nel 2011 della prima associazione di amazzoni in Italia - le donne che frequentano la mia scuola (Equiama, presso il Club Ippico La Rocca di Cambiago, Milano) sono attratte non solo dal cavallo ma in larga misura anche dagli aspetti 'coreografici': le affascina l'abbinamento dell'abito (di molte tipologie), la bardatura del cavallo, il trucco e parrucco e la 'mise' in tutte le sue varianti. Questa riscoperta già da tempo ha proseliti nel resto d'Europa e ora sta facendo progressi anche nel nostro Paese grazie alle iniziative come quella attiva presso il centro ippico della mia famiglia e che punta all'inclusione di questa disciplina nella Federazione Italiana Sport Equestri».

### UNA SELLA SPECIALE

La sella da amazzone, spesso vera opera d'arte artigiana, è il principale strumento che rende possibile questo modo di stare a cavallo. Il seggiolino con pedana per



*Esistono varie tipologie  
di sella all'amazzone.*

### RIDING TO THE AMAZON MODERN TRADITION

*In Greek mythology the Amazons were mounted warriors who had one of their breasts amputated so as to more easily shoot arrows at their enemies. Then in Italian the name simply became a synonym for women who rode horses and after the year 1300 were obliged to wear long garments that obliged them to ride side-saddle. However constrictive this custom may seem to be nowadays, at the time it marked a great step forward, albeit reserved only to ladies and aristocrats, allowing them to ride alongside the men when out hunting and for fun. In the mid-19th century riding side-saddle expanded from foxhunting to show jumping and by the early 1900s there were a number of real champion show jumpers such as Alma Cacciandra.*

*Nowadays we consider that style as antique and restrictive for women with those long and restrictive skirts. In truth they allowed emancipated women to compete against men albeit only in sports. This way of riding fell out of fashion when lady riders started to wear trousers and at last began to compete against men on an equal footing, riding in the same classes, which makes equestrian sports equal at all levels. Nowadays the rediscovery of riding side saddle marks a 'return to the future', the revaluation of femininity in this discipline which, in today's globalised world, sport tends in some ways to crush.*

### REDISCOVERING A CULTURE

*"Actually," explains Silvia Villa, who in 2011 founded the first association of side-saddle riders in Italy – the women who attend my school (Equiama, at the La Rocca riding Club in Cambiago, Milan) are attracted not only by horses but to a great extent also by the 'chorographic' aspects. They are charmed by the clothes (of many kinds), the tack used for the horses, the make-up and wigs and the many different outfits. This rediscovery has for some time had many followers in the rest of Europe and is now also making progress in Italy too thanks to initiatives such as the one organised by my family's equestrian centre and aimed at the inclusion of this discipline in the Italian Equestrian Sports Federation."*



le dame del Medio Evo si è trasformato nei secoli in sella vera e propria, fino alla principale innovazione: la fourche (o forchetta) poco a sinistra dell'arcione, sul lato dove sono poggiate le gambe della dama. Due corni in cuoio imbottito sorreggono le gambe e le permettono maggiore stabilità. In pratica l'amazzone sta in sella con le gambe accavallate a sinistra, sorrette dalla fourche.

Oltre al normale sottopancia, questa sella sul lato destro è dotata di una cinghia di bilanciamento, per compensare lo spostamento del peso. Poiché a destra il cavallo non riceve indicazioni (aiuti in gergo) dalla gamba di chi sta in sella, le equivalenti funzioni vengono svolte da una bacchetta - diversa dal frustino e possibilmente in legno di rosa - impugnata insieme alle redini. Ovviamente il cavallo va abituato, ma impara prima di quanto si possa immaginare.

Esistono svariate tipologie di sella all'amazzone: inglese, vaquera (spagnola), western, messicana. Quella "inglese" riunisce tutte le principali peculiarità ed è la più usata, anche in Italia. Colori del cuoio, rifiniture, particolari come "pochette" per specchietto e trucco (oggi per il cellulare), nonché una miriade di varianti, completano le selle da amazzone.

#### ABITI DAL FASCINO D'ALTRI TEMPI

L'abito dell'amazzone ha una parte fondamentale in questa pratica equestre: può essere all'inglese (cilindro o bombetta, veletta e "suivez moi", ossia velo attorcigliato al copricapo con una 'coda' che svolazzza). Indi camicia, plastron, giacca, gilet, gonna, stivali, guanti. Il tutto armonizzato nei colori. L'abito può essere "alla Federica" (stile barocco, colore blu di Prussia dal nome di Federico di Prussia, cappello a tricorno con piumaggio). Oppure alla vaquera (tradizionale dell'Andalusia, prevede sombrero, gilet e "traje campero", la tipica giacca corta a un solo bottone). Infine western: cappello da cow-boy, meglio se Stetson, camicia a quadri, consentita la gonna con frange. Una chicca: la gonna da amazzone è più lunga a destra, così per non essere calpestata quando l'amazzone cammina a piedi si allaccia tramite asola a un apposito bottone posizionato sul...posteriore della gonna stessa.



#### SPECIAL SADDLES

*Side saddles, often real works of art made by craftsmen, are the main means for making this kind of riding possible. Over the centuries the chair-like saddle made for the ladies of the Middle Ages has been transformed into a real saddle, with the main innovation consisting in the fourche a little to the left of the seat on the side on which the women's legs are placed. Two leather pommeled hold the legs in position and allow greater stability. In practice the rider sits in the saddle with her legs to one side, held up by the pommeled. In addition to a normal girth this saddle has a balancing girth on the righthand side compensating for the differently distributed weight. Since the horse receives no aids on the rights from the rider's leg, those are provided using a cane possibly made of rosewood that is not the same as a whip – and is held together with the rains. Horses must of course become accustomed to this but learn much faster than expected. There are various kinds of side saddles: English, Vaquero (Spanish), Western and Mexican. The English one has all the main peculiarities and is the most used even in Italy. The colours of the leather, the finishes, details such as "pochettes" for mirrors and makeup (nowadays used for mobile phones), as well as a myriad of variations complete these side saddles.*

#### CLOTHES WITH THE CHARM OF TIMES GONE BY

*The clothes worn by women riding side-saddle play a fundamental role in this equestrian discipline. They may follow the English style (top hat or bowler hat, a veil and a "suivez moi", hence a veil attached to the hat with a loose tail). Then of course shirts, stocks, jackets, waistcoats, skirts, boots and gloves all with matching colours. Habits can be 'Frederika style' (baroque style in Prussian blue name after Frederik of Prussia, with a feathered cocked hat). Or vaquero-style (traditional in Andalusia, which includes a sombrero, a waistcoat and a "traje campero", the traditional short jacket with only one button). Finally there is the western style with a cow-boy's hat, better if a Stetson, a checked shirt and fringed skirts are also allowed. One secret trick is the skirt that is longer on the right, so as not to be stepped on when the lady walks on foot, fastened using a buttonhole for a special button on the... back of the skirt itself.*



# CACCE A CAVALLO

## 140 anni al galoppo in brughiera

By Mario Viggiani



La volpe non c'è più, da tempo, ma il fascino della caccia resta quello di sempre. E la Società Milanese per la Caccia a Cavallo in questo 2022 festeggia addirittura i 140 anni di attività. Costituita nel 1882 dal conte Felice Scheibler a Rho, da allora ha cambiato diverse sedi: quella attuale da tempo si trova a Vergiate.

Con l'estate, tutti in vacanza dopo la decina di appuntamenti che ci sono stati in primavera. Se ne riparla adesso in autunno, con l'organizzazione di un evento speciale con la partecipazione di un centinaio di soci (tra loro c'è pure Ginevra Visconti Bassetti, campionessa europea di polo nel 2021) e l'invito agli altri circoli italiani, il primo dei quali venne fondato a Roma nel 1842 dal principe Livio Odescalchi, con i cani e i cavalli che gli erano stati lasciati da lord George Stanhope VI, conte di Chesterfield.

«Centoquaranta anni di attività? Fanno impressione - a parlare è Leopoldo Cicogna Mozzoni, "master huntsman", ovvero il "capocaccia", della Società Milanese per la Caccia a Cavallo - specie se si pensa a come sia cambiato il mondo nel frattempo. Però è bello che invece la caccia, anche e soprattutto senza volpe, mantenga intatto lo spirito di sempre: non competitivo e di amore per le campagne e le brughiere, ed è

1

QQ  
La nostra muta comprende una trentina di segugi.

#### FOX HUNTINGS 140 YEARS GALLOPING ON THE MOORS

*There have been no foxes for some time now, but hunting's allure remains unchanged. And now in 2022 the Società Milanese per la Caccia a Cavallo is celebrating its 140th anniversary. Created in 1882 by Count Felice Scheibler in Rho, it has changed location on various occasions and is currently based in Vergiate.*

*Summer has come and everyone is now on holiday following the dozen of events organised in the spring. Activities will be resumed in the autumn when a special event will be held and attended by the more or less one hundred members (among them also Ginevra Visconti Bassetti, European Polo Champion in 2021) and guests*

from other Italian hunts, the first of which was founded in Rome in 1842 by Prince Livo Odescalchi with hounds and horses left to him by Lord George Stanhope, VI Earl of Chesterfield.

«One hundred and forty years sounds really unbelievable», said Leopoldo Cicogna Mozzoni, master huntsman of the Società Milanese per la Caccia a Cavallo, «especially when one thinks of how much the world has changed in the meantime. It is however nice to think that, even and all the better without foxes, hunting has preserved the same non-competitive spirit with a love of the countryside and the moors, and it is therefore right to suitably celebrate such an anniversary».

*He is obviously quite a few years younger than his hunt. «I am 46 years old. I was nine or ten when I went hunting for the first time and developed a passion for this sport. Before everything stopped because of Covid, we had organised a couple of meets reserved for children with about a dozen attending the first one and twenty the second one, all riding their ponies and incredibly enthusiastic! We plan to do that again in the future since here too there is a need for the next generation. Let us hope that the clubs with ponies and children will be more prepared to teach their pupils that there is more to sport than just competing».*

*As said, there are no longer foxes involved, but everything else is the same. The countryside is checked and walked a couple of days before the meet («There are some areas people might not dream of riding over») and on the Sunday at 11 am it all begins, following the track left on the ground by a straw chaff cutter (hence «drag hunting»). We hunt for a couple of hours more or less, with time spent riding at a walk or trotting before we come to four or five stretches of land taken at a canter, with breaks to allow the horses and especially hounds to catch their breath («We have a pack of about thirty hounds we alternate for various hunts usually using half the pack and we also have eight puppies that will join the pack later on»).*

*The route we follow is usually circular so that we can finish in an area close to the horseboxes that will take the horses back to their respective stables.*

*It is perhaps not easy to imagine, but the hunting world is very closely linked to the world of racing, be it flat racing or steeplechasing. Once again it is Leopoldo Cicogna who explains the similarities between these two worlds.*



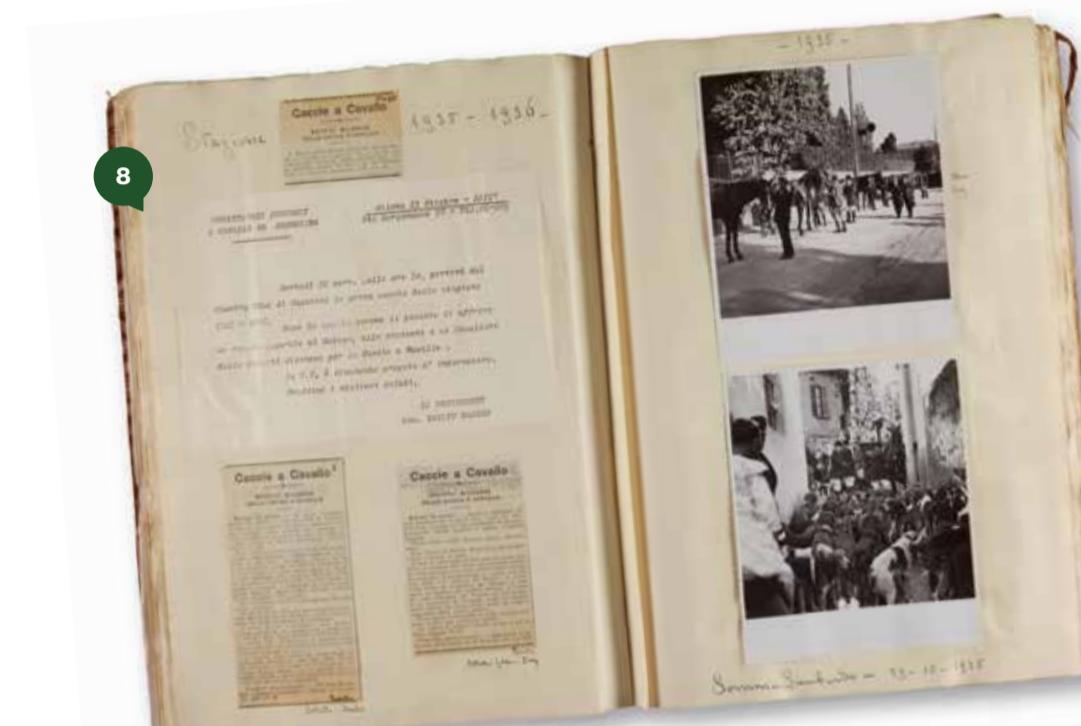
Anche senza volpe, la caccia mantiene lo spirito di sempre.



2



e io stesso, che pure per un po' ho montato come gentleman in una scuderia a San Siro, adesso nelle cacce sono in sella a un purosangue che all'epoca ha vinto molte corse. L'altro legame è un fenomeno più recente: capita infatti che alcuni gentlemen rider, dopo aver chiuso con le corse ippiche, non abbiano certo più voglia di banali passeggiate la domenica mattina in maneggio e invece ritrovino entusiasmo partecipando alle cacce, che si svolgono ogni domenica in una località nuova. In diversi si avvicinano a questa esperienza con curiosità, cavalieri dilettanti come pure ex concorrenti o ex completisti, e magari riscoprono la passione di un tempo, in sella agli stessi cavalli con i quali facevano agonismo. Certo, l'adrenalina non è quella delle corse o delle gare, ma il fascino di percorsi inesplorati in scia alla muta è qualcosa di diverso e speciale».



1 Il Master Huntsman Gaetano Litta Modignani alla partenza della caccia di Somma Lombardo nella prima metà del 1900  
Master Huntsman Gaetano Litta Modignani moving off from the meet at Somma Lombardo in the first half of 1900

2 I partecipanti di una giornata nel 1922, al ciglione della Malpensa  
Hunt members on a day at the Malpensa plains in 1922

3 La muta è il sale e l'essenza della caccia simulata, dettano l'andatura e i ritmi della giornata  
The hounds are the main actors of trail hunting, setting the speed and rhythm of the day

9



7



«There are many thoroughbreds that are retrained for equestrian sports in general and also for hunting in particular. This ensures they have a second career and I myself also rode races as an amateur jockey when I used to go to stables at San Siro in the mornings, and now I hunt a thoroughbred that once won quite a few races. The other link is a more recent phenomenon. At times there are some amateur jockeys, who having stopped racing have no desire to hack out on Sunday mornings with riding schools and instead are rediscovering their enthusiasm out hunting. Meets are held every Sunday in different locations. Quite a few of these riders approach hunting with curiosity as do amateur riders or former show jumpers or eventers and at times rediscover the passion they once experienced riding the same horses they previously competed with. Of course the adrenaline is not that of racing or competing, but the enchantment of unexplored countryside following hounds is something different and special».

4 Un'amazzone in brughiera nei primi anni del 1900  
A lady at a meet on the moors in the first years of 1900

5 S.M. il Re Umberto I a caccia nella piana della Malpensa a fine '800  
H.M. King Umberto I hunting on the Malpensa plains at the end of 1800

6 Il ritorno a casa: anche sotto una pioggia torrenziale i sorrisi non mancano  
Going home: even under the rain, smiles all around are guaranteed

7 Il Master Huntsman Leopoldo Cicogna e la muta nell'attraversamento dell'Agogna  
Master Huntsman Leopoldo Cicogna with the pack crossing a stream

8 Album dei ricordi  
Fond memories

9 Il rispetto per gli animali e il rapporto con loro è alla base del lavoro insieme  
The respect for the animals and the relationship with them is at the base of working together

10 Una coppia di cacciatori al termine di una bella giornata nel 1922  
A couple of hunters at the end of a happy day in 1922

10



6



# equi TV

Scopri la TV che  
trasmette la passione  
per il Cavallo

In onda su  
**sky** | Canale  
220

**151** Digitale  
Terrestre

**tivù**  
sat  
canale 51

# TIM FLACH

## Tributo di un artista al mondo dei cavalli

By Caterina Vagnozzi



Il mondo degli animali è quello su cui il fotografo inglese Tim Flach ha negli anni della maturità professionale concentrato la maggior parte della sua attività ed è in questo ambito che può essere considerato un vero e proprio "Guru".

«Fin dall'inizio ho avuto una gran voglia di celebrare i cavalli per quello che sono». La partenza dello spettacolare ciclo dei sette libri che il pluripremiato artista ha realizzato con focus il regno animale è iniziata nel 2008 proprio con un lavoro sui cavalli (*Equus*) cui hanno fatto seguito i cani (*Dogs Gods* 2010), gli uccelli (*Birds* 2012), *Evolution* (2013), le specie del mondo (*More Than Human*), quelle in via di estinzione (*Endangered* 2017) e, da ultimo, «Chi sono io?» (2019).

*Equus* consegna al lettore una visione straordinaria e unica della dinamica fisica e dello spirito del cavallo, documentandola con una visione decisamente emozionante per la diversità dei contesti in cui si esprime: dai Royal Yards degli Emirati Arabi Uniti dove pascolano gli eleganti purosangue arabi all'habitat glaciale dei pony islandesi, alle immense pianure dello Utah dove galoppano maestosamente migliaia di Mustang.

«Nessun animale - spiega Flach - ha catturato l'immaginazione umana come il cavallo, raffigurato nei media da disegni rupestri migliaia di anni fa attraverso innumerevoli rendering in pittura, argilla, inchiostro e persino pellicola».



*Penso che la differenza  
con i cavalli  
sia che collaborano con noi  
in un modo così unico.*

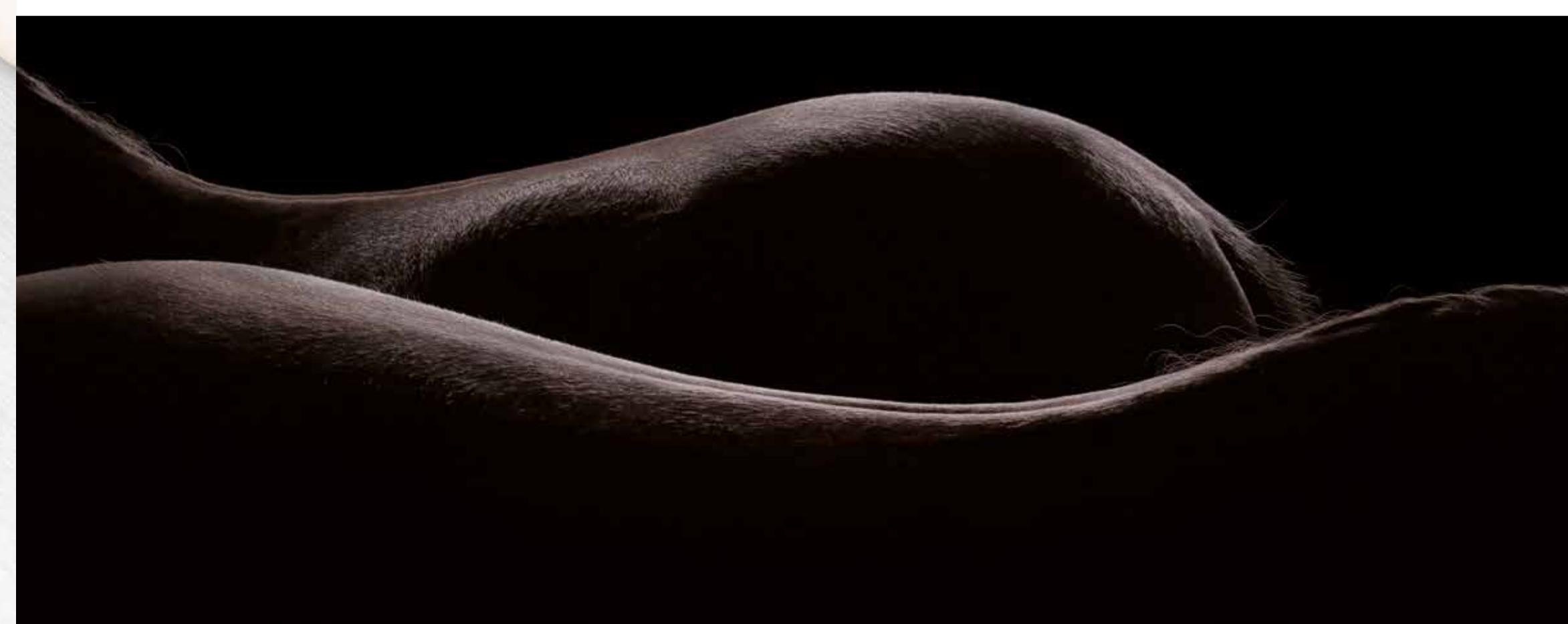
*Sono parte  
della nostra storia antica.*



*The world of animals is the one on which British photographer Tim Flach has in his more mature years focused most of his work and it is in this field that he can be considered a true 'Guru'.*

*From the onset I felt quite strongly that I wanted to celebrate the horse in its own right», he says.  
The start of the award-winning artist's spectacular cycle of seven books focusing on the animal kingdom began in 2008 with a work on horses (*Equus*), followed by one on dogs (*Dogs Gods* 2010), birds (*Birds* 2012), *Evolution* (2013), the world's species (*More Than Human*), endangered species (*Endangered* 2017) and, most recently, '*Who Am I?*' (2019).*

*Equus gives readers extraordinary and unique insight into the physical dynamics and spirit of horses, portraying them with a vision that is decidedly exciting for the diversity of the contexts in which it is expressed, from the Royal Yards of the United Arab Emirates where elegant Arabian thoroughbreds are out at grass, to the glacial habitat of Icelandic ponies, to the immense plains of Utah where thousands of Mustangs gallop majestically.*



Flach explains that: «No animal has captured human imagination as the horse has done, depicted in the media with cave drawings dating back thousands of years ago and through countless renderings in paint, clay, ink and even film.»

Flach's work is a moving tribute to an animal whose history is so closely linked to our own and that played such an important role in his adolescent days.

«The thing is that I grew up in a family in which both my father and my mother had a passion for horses so as a child I groomed horses and mucked out stables and so in a way I was always close to them and this resonated very strongly in my imagination. Then as a young artist I spent time drawing everything from the Elgin Marbles in the British Museum and other forms of the horse, so in a way I went on a long journey before I decided to concentrate on horses.»



*Fin dall'inizio ho avuto una gran voglia di celebrare i cavalli per quello che sono.*



L'opera di Flach è un tributo toccante per un animale la cui storia è così strettamente collegata alla nostra e che ha avuto un ruolo importante nella sua vita di adolescente.

«Il fatto è che sono cresciuto in una famiglia in cui sia mio padre che mia madre avevano una grande passione per i cavalli. Da bambino li strigliavo e pulivo le scuderie e così, in un certo senso, sono sempre stato vicino a loro. Animali stupendi che hanno accompagnato la mia creatività e stimolato la mia immaginazione. Poi, da giovane artista, ho passato diverso tempo a disegnarne molti, a cominciare da quelli degli Elgin Marbles nel British Museum. È da lì che in realtà è iniziato il mio lungo viaggio.»

Penso che la differenza con i cavalli sia che collaborano con noi in un modo così unico. Sono parte della nostra storia antica.

Tutto ciò di cui parliamo è legato a quella lunga storia con i cavalli.

Uno spesso dimentica oggi quanto questo abbia plasmato la nostra società.

Penso spesso a quanto sia unico anche simbolicamente il rapporto con i cavalli.

Quando il male è soppresso dal bene, di solito è sempre raffigurato da una persona a cavallo, ed è sempre quel tipo di immaginario che è presente in molte differenti culture e continenti.

Qui abbiamo San Giorgio e il Drago ma in altri continenti c'è sempre lo stesso simbolismo simile con qualcuno a cavallo che vince il male.

Ed a pensarci bene è tutto parte della nostra eredità».



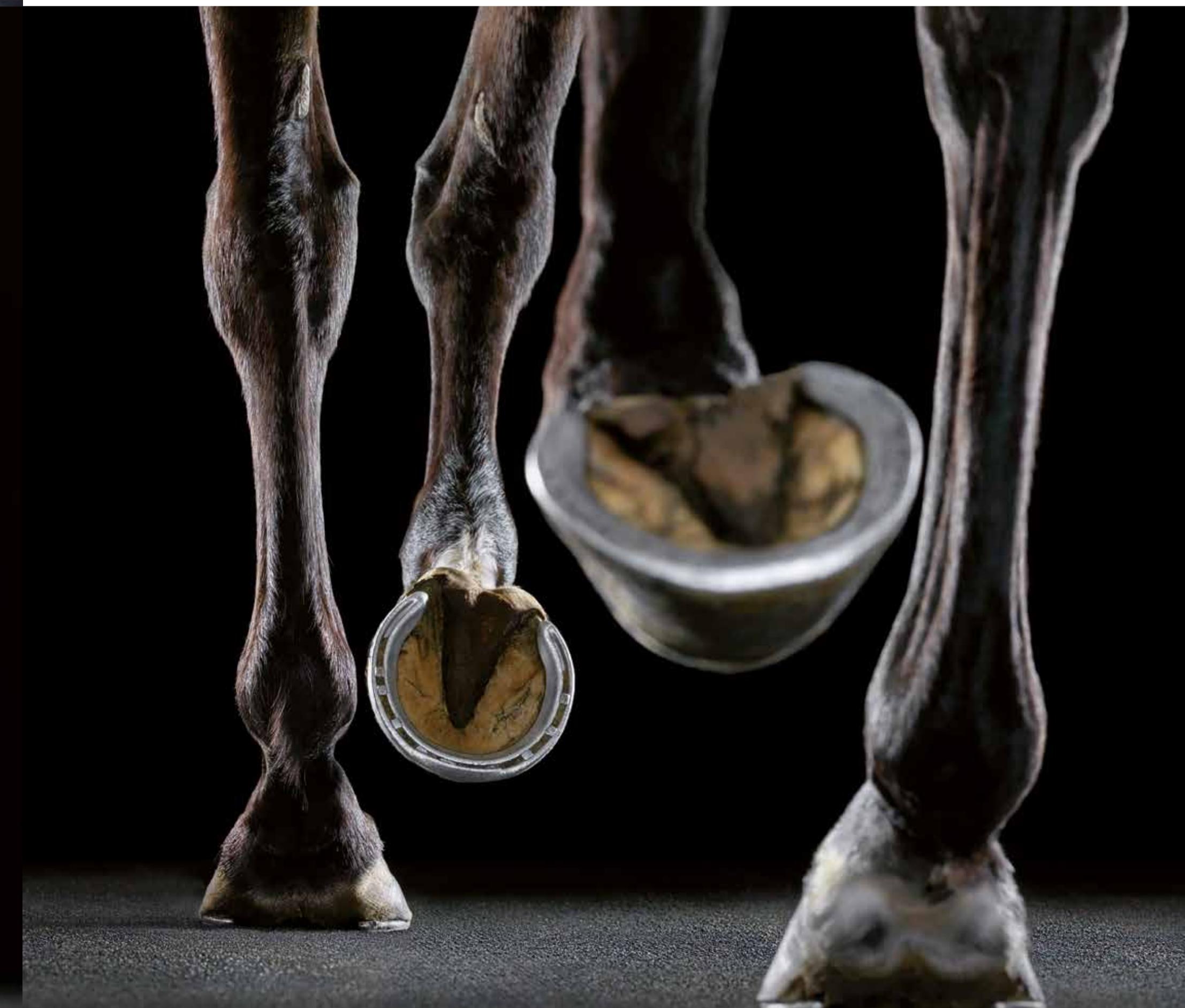
*I think the difference with horses is that they are partnered with us in a way that is so unique. They are part of our ancient history; one just has to look at language to see how much of it is linked to this.*

*One often forgets today how much this shaped our society and so I often think about how unique that relationship with horses is, symbolically as well.*

*When evil is suppressed by the good it is usually by a person on a horse, and it is always that kind of imaginary that is present in many different cultures that couldn't possibly have known about each other on different continents around the world.*

*Here we have St. George and the Dragon while on other continents there is always that same similar symbolism of someone on a horse overcoming evil.*

*It is all so much a part of our heritage.»*





*Vicenda*  
JEWELS

## ROMA CAPITALE DI BENEFICENZA

### Polo for the Cure - Polo for Smiles

By Equi-Equipe

Photo by Polo for the Cure

Roma, capitale d'Italia e del polo italiano.

L'attività agonistica è sempre molto intensa, nei circoli della Città Eterna, e anche quest'anno sono stati diversi gli eventi di primaria importanza nell'ambito del calendario nazionale.

Su tutti il Campionato Italiano, disputato a inizio ottobre nello storico Roma Polo Club, dopo che in primavera c'era stata l'ormai consueta tappa romana di Italia Polo Challenge, con la formula dell'arena polo al Galoppatoio di Villa Borghese nella settimana consacrata allo CSIO di Piazza di Siena, e a inizio estate la prima edizione di "Polo for the Cure", il quadrangolare tutto al femminile giocato all'Acquedotto Romano Polo Club.

La beneficenza è il filo rosso (anzi, rosa) che ha legato a doppio nodo "Polo for the Cure" e il Campionato Italiano, rafforzando lo spirito delle iniziative umanitarie che da tempo accompagnano questi eventi a Roma. La prima edizione del torneo in rosa ha visto la partecipazione di quattro squadre composte unicamente da giocatrici, in rappresentanza di otto nazioni, e si è trattato dell'ennesima iniziativa sportiva organizzata a sostegno di Komen Italia, la onlus che si prodiga nella raccolta di fondi a sostegno della lotta contro i tumori al seno.

La manifestazione è stata fortemente voluta da Marco e Flaminia Elser, patron dell'Acquedotto Romano, lo splendido circolo nell'immediata periferia della Capitale. E sempre gli Elser sono stati come sempre i promotori di "Polo for Smile", l'altro "charity" organizzato in concomitanza della conclusione del Campionato Italiano con il supporto della Federazione Italiana Sport Equestri e del suo Dipartimento Polo. L'evento benefico ha supportato come sempre la Fondazione Operation Smile Italia, che sostiene le cure chirurgiche dei bambini nati in Perù con malformazioni al volto, in questo caso per la creazione di due ospedali nella zona di Lima.

In occasione dei due appuntamenti, "Polo for the Cure" e Campionato Italiano, è stata raccolta una cifra totale di poco inferiore agli 80.000 euro, per la grande soddisfazione di Marco Elser: «Questi eventi sono nel cuore degli appassionati romani vicini al polo. Abbiamo fortemente voluto raddoppiare il programma, quest'anno, e la risposta del pubblico ci ha ripagato di ogni sforzo».

I tornei romani, come detto in precedenza, si sono inseriti in un calendario nazionale che grazie all'attività del Dipartimento curato da Alessandro Giachetti e dal tecnico



ROME, CHARITY CAPITAL

Rome is not only the nation's capital city but also that of polo. Sporting activities are always very intense in the Eternal City's clubs and this year too a number of very important events were listed in the national calendar. The most important was the Italian Championship held early in October at the historic Roma Polo Club, following the now traditional Roman leg of the Italia Polo Challenge played using the arena polo format at the Villa Borghese Equestrian Centre during the same week as the Piazza di Siena CSIO and early in the summer the first edition of "Polo for the Cure", a four team women's tournament hosted by the Acquedotto Romano Polo Club.

Charity is the fil rouge (or pink, rather) that linked "Polo for the Cure" and the Italian Championships strengthening the humanitarian spirit that for some time now has characterised these events held in Rome. The first edition of the women's tournament saw four teams fielded and consisting of women representing eight nations and was yet another sports event organised to support Komen Italia, the charitable organisation that collects funds for the battle against breast cancer.

The event was strongly supported by Marco and Flaminia Elser, patrons of the Acquedotto Romano, the splendid club set in the outskirts of the capital. And the Elsers were as always the promoters of "Polo for Smile", the other 'charity' event organised to coincide with the final of the Italian Championship, with support provided by the Italian Equestrian Sports Federation and its Polo Department.



Franco Piazza, diventa sempre più intenso. Va ricordato infatti come i migliori giocatori italiani siano stati protagonisti anche all'estero. La Nazionale femminile in aprile si è infatti classificata quarta ai Mondiali di Buenos Aires, sconfitta di stretta misura dall'Inghilterra nella finale per il terzo posto. E la Nazionale maschile in maggio a Chantilly, in Francia, ha ottenuto la qualificazione per i Mondiali di fine ottobre-inizio novembre a Palm Beach, negli Stati Uniti.

L'Italia invece nel 2023 tornerà in copertina come nazione organizzatrice ospitando gli Europei femminili nel rinnovato impianto di Punta Ala, una delle località più glamour della costa Toscana che vanta importanti trascorsi come ospite di tornei.

Per l'evento la FISE ha proposto la data 10-16 luglio. Le azzurre saranno chiamate a difendere il titolo continentale conquistato nel 2021 a Pogliano Milanese, dove in finale superarono l'Inghilterra.



*Il Roma Polo Club,  
l'Acquedotto Romano e la FISE  
uniti nel segno della charity.*



*As always this charity event raised money for the Operation Smile Italia Foundation, which supports the surgical treatment of children born in Peru with facial malformations, and on this specific occasion for the creation of two hospitals in the Lima area.*

*Thanks to these two events, 'Polo for the Cure' and the Italian Championship, a total of just under 80,000 euro was raised for charity, which greatly pleased Marco Elser: «These events are in the hearts of Roman polo fans. We really wanted to double the programme this year, and the public's response repaid us for all our efforts». As mentioned previously, tournaments held in Rome are part of the national calendar thanks to the work done by the Polo Department led by Alessandro Giachetti and coach Franco Piazza, work that is becoming increasingly important.*

*One must not in fact forget that the best Italian players also played a significant role abroad. In April the Ladies Team finished fourth in the World Championships held in Buenos Aires, in a very close match played against Great Britain in the final for the bronze medal. In May the Men's Team played in Chantilly, France, qualifying for the World Championships that will be end at the end of October and early in November in Palm Beach in the United States.*

*In 2023 Italy instead will return to pole position hosting the Women's European Championships at the renovated Punta Ala Polo Club, one of the most glamorous locations on the Tuscan coast with an important history in hosting polo tournaments. The dates proposed by the Italian Equestrian Sports Federation for this event are July 10-15. Italian lady players will be called upon to defend the title won in 2021 at Pogliano Milanese where the team beat England in the final.*



## WE ARE MASCHERONI!



FIERACAVALLI VERONA  
**PAD. 6 / B7-C7**



**MASCHERONI**  
SELLERIA

# 20 ANNI DI FEI WORLD CUP A VERONA

## Una grande storia continua...

	<b>2001</b>	<i>Stanny Van Paesschen</i> <b>O DE POMME</b>			
	<b>2002</b>	<i>Rodrigo Pessoa</i> <b>LIANOS</b>			
	<b>2003</b>	<i>Lars Nieberg</i> <b>LOREANA</b>			
	<b>2004</b>	<i>Toni Hassmann</i> <b>LOLITA H</b>			
	<b>2005-2007</b>	<i>Albert Zoer</i> <b>OKIDOKI</b>			
	<b>2006</b>	<i>Gerco Schröder</i> <b>EUROCOMMERCE MILANO</b>			
	<b>2008</b>	<i>Alois Pollmann Schweckorst</i> <b>LORD LUIS</b>			
	<b>2009</b>	<i>Michael Whitaker</i> <b>INSUL TECK AMAI</b>			
	<b>2010</b>	<i>Jeroem Dubbeldam</i> <b>BMC VAN GRUNSVEN SIMON</b>			
	<b>2012</b>	<i>Sergio Alvarez Moya</i> <b>ZIPPER</b>			
	<b>2013</b>	<i>Christian Ahlmann</i> <b>ARAGON Z</b>			
	<b>2014</b>	<i>Bertram Allen</i> <b>MOLLY MALONE V</b>			
	<b>2015-2021</b>	<i>Simon Delestre</i> <b>HERMES RYAN</b>			
	<b>2016</b>	<i>Abdel Said</i> <b>HOPE VAN SCHERPEN DONDER</b>			
	<b>2017</b>	<i>Maikel van der Vleuten</i> <b>VDL GROEP VERDI TN N.O.P.</b>			
	<b>2018</b>	<i>Daniel Deusser</i> <b>CALISTO BLUE</b>			
	<b>2019</b>	<i>Scott Brash</i> <b>HELLO M'LADY</b>			
	<b>2022</b>				

Le edizioni 2011 e 2020 non sono state disputate.  
The 2011 and 2020 editions were not played.

fieracavalli.it

VERONAFIERE.IT

Insieme. Vicini.

124<sup>^</sup>

Edizione

# Fieracavalli

a Verona dal 1898

Verona, 3-6 Novembre 2022

Main partner

SCUDERIA 1918  
RACING TEAM

Organized by  
veronafiere  
Trade shows & events since 1898

# WEDC



OFFICIAL DISTRIBUTOR  
SUOMY & MASCHERONI BRANDS



MA01



MA02



MA03



**SUOMY**



carbon wood



wood



chrome

ALBANIA	CIPRO	IRLANDA	LUSSEMBURGO	PORTOGALLO	SPAGNA
ARMENIA	CROAZIA	ISLANDA	MACEDONIA DEL NORD	REPUBBLICA CECA	SVEZIA
AUSTRIA	DANIMARCA	ISRAELE	MALTA	ROMANIA	SVIZZERA
AZERBAIGIAN	ESTONIA	ITALIA	MOLDAVIA	RUSSIA	TUCHIA
BELGIO	FINLANDIA	KAZAKISTAN	MONTENEGRINO	SAN MARINO	UCRAINA
BIELORUSSIA	FRANCIA	KOSOVO	NORVEGIA	SERBIA	UK
BOSNIA E ERZEGOVINA	GERMANIA	LETTONIA	OLANDA	SLOVACCHIA	UNGHERIA
BULGARIA	GRECIA	LITUANIA	POLONIA	SLOVENIA	UZBEKISTAN

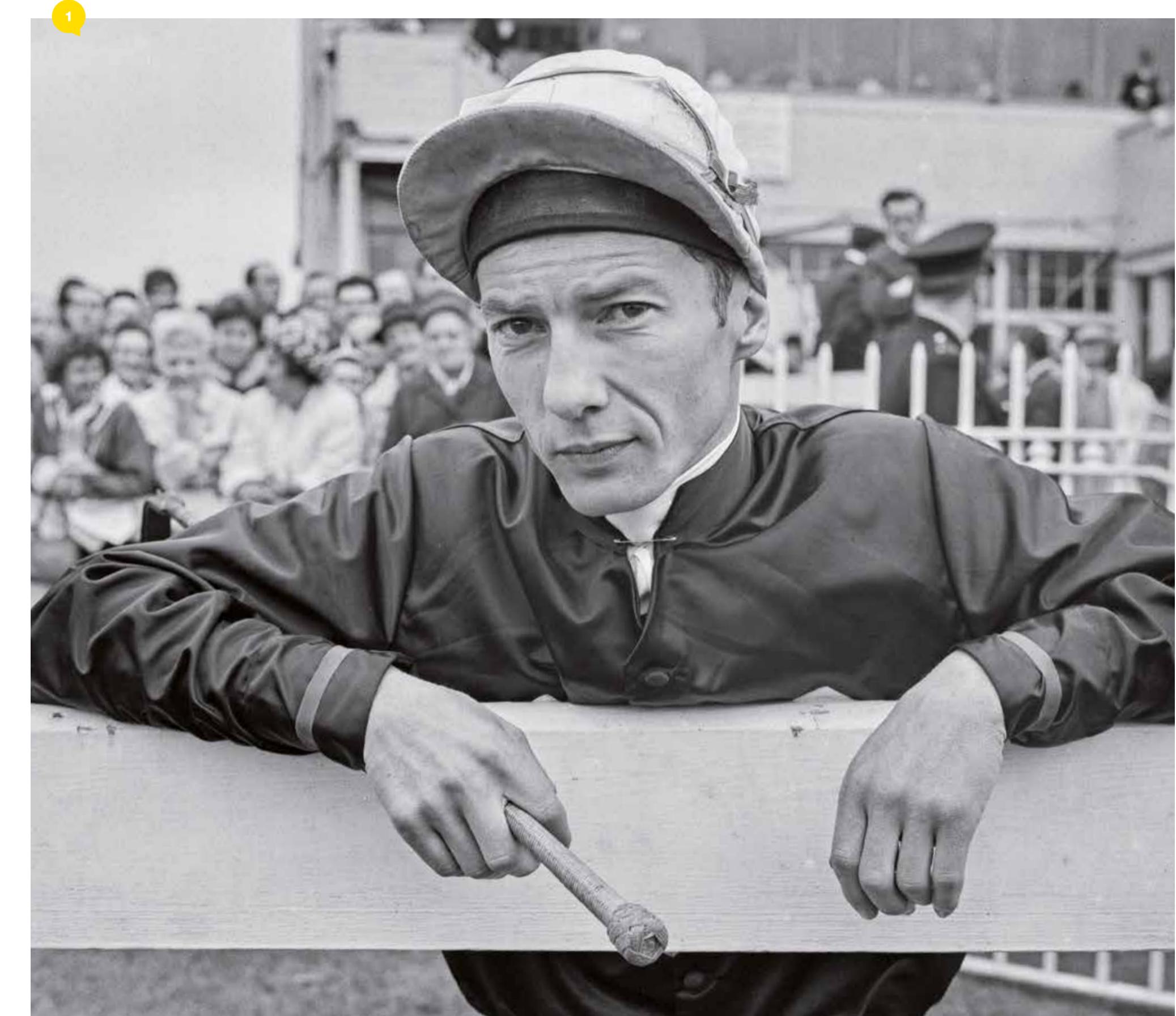
wedc.it

## LESTER PIGGOTT

### Una vita da Numero Uno

By Dario Mastria

Photo Archivio Trotto&Turf (©Getty Images)



Lester Piggott era nato per fare il fantino. La madre Iris era stata un'eccellente amazzone ed apparteneva a una famiglia, i Rickaby, da generazioni nell'ippica. Suo nonno materno era Fred Rickaby, ottimo fantino di fine '800. Il primo Piggott a farsi un nome nell'ippica è il nonno di Lester, Ernie, tre volte vincitore del Grand National e tre volte champion jockey in ostacoli. La nonna paterna viene da un'altra famiglia di celebri fantini e allenatori, i Cannon. Il padre di Lester, Keith, è anche lui un ottimo jockey in ostacoli e vincerà il Grand National come allenatore nel 1963.

Pure Keith Piggott è convinto che Lester sia nato per fare il fantino e diventa una specie di padre padrone («Papà, hai visto che quest'anno ho vinto più di 200 corse?», «Ah sì? Ma dimmi piuttosto quante sono quelle che hai perso e che avresti potuto vincere»).

5.300 vittorie in tutto il mondo.

A LIFE OF NUMBER ONE

Lester Piggott was born to be a jockey. His mother had been an excellent rider and belonged to the Rickaby family which had been involved in racing for generations and his maternal grandfather, Fred Rickaby, had been an excellent jockey at the end of the 19th century. The first Piggott to make a name for himself in the racing world was Lester's



grandfather, Ernie, who had won the Grand National three times and was also three times Champion Jockey. His paternal grandmother came from another family of famous jockeys and trainers called the Cannons. Lester's father, Keith, was also a top jump jockey and won the 1963 Grand National as a trainer. Keith Piggott too was convinced that Lester was born to be a jockey and became a sort of master father «Did you see that I won over 200 races this year Dad?», «Really? Tell me instead how many you lost and could have won». He first put his son on a horse when he was four and took him to compete in gymkhana by the time he was six. Lester won his first race as an apprentice when he was 12 years old and his first Epsom Derby when he was 18. But there was a problem. The boy grew taller, taller and taller until he measured 1.73m. Taller than Pelé, than Maradona or Messi. Too tall and consequently too heavy. But Lester was born to be a jockey and underwent a ferocious diet throughout his career in order not to exceed 53 kilos in weight. («Breakfast? A sip of coffee, a puff on a cigar and a cough», «Lester, is there anything you didn't do as a jockey and hope to do now you are retiring? Yes, eat»).

What was Piggott like? The opposite of Lanfranco Dettori. Hence as outgoing and expansive as Dettori is, Piggott was reserved and introverted, famous for his monosyllabic answers, justified by a mysterious deafness in one ear and a slight form of dyslexia («Lester, I'm the groom who looks after the horse you just won on, would you give me quid?»; «I'm deaf in this ear lad, move to the other side please»; «Lester, I'm the groom who looks after the horse you just won on, would you give me two quid?»; «Please lad go back to the one quid ear»).

What were Piggott's secrets? He kept his stirrups extremely short and his pelvis very high, which resulted in him moving his baricentre forward as well as that of the horse which was therefore free to release all its power; he had an inbred sense of

1 Lester Piggott al Royal Ascot nel giugno 1964  
Lester Piggott at Royal Ascot in June 1964

2 Lester Piggott e Frankie Dettori

3 In gara a Lingfield Park, ottobre 1963  
Race meeting at Lingfield Park, October 1963

4 Vince la Gold Cup ad Ascot con Sagaro, giugno 1975  
Wins the Gold Cup at Ascot with Sagaro, June 1975

5 Con la Regina Elisabetta II vittorioso nelle Oaks a Epsom, 1957  
With Queen Elizabeth II victory in the Oaks at Epsom, 1957

A 4 anni lo mette in groppa a un cavallo; a 6 lo porta a gareggiare nelle gimcanе; a 12 Lester vince la sua prima corsa come allievo fantino, a 18 il primo Derby di Epsom. Ma c'è un problema. Il ragazzo cresce, cresce, cresce. La sua statura è di 1 metro e 73 centimetri. Più di Pelé, di Maradona o di Messi. Troppo alto e, di conseguenza, troppo pesante. Ma Lester è nato per fare il fantino e si sottoporrà per tutta la sua carriera a un regime alimentare feroce pur di non superare i 53 chili di peso. («La mia colazione? Un sorso di caffè, una boccata di sigaro e un colpo di tosse», «Lester, c'è qualcosa che non hai fatto come fantino e che speri di poter fare adesso che smetti? Sì, mangiare»).

Che tipo era Piggott? L'opposto di Lanfranco Dettori. Ovvero, tanto è estroverso ed espansivo Dettori, quanto era chiuso ed introverso Piggott, famoso per le sue risposte a monosillabi, giustificate da una misteriosa sordità a un orecchio e da un principio di dislessia («Lester, sono l'artiere del cavallo con cui hai appena vinto, mi regali una sterlina?»), «Ragazzo, da questo orecchio non ci sento, passa dall'altra parte, per favore». «Lester, sono l'artiere del cavallo con cui hai appena vinto, mi regali due sterline?», «Ragazzo, per favore, torna all'orecchio da una sterlina»). Quali erano i segreti di Piggott? Montava staffato cortissimo e teneva il bacino alto, il che lo portava a spostare in avanti il proprio baricentro e quello del cavallo, libero così di sprigionare tutta la sua potenza; aveva un senso dell'andatura innato, unito a tempismo e una forza fisica superiore: nei testa a testa con un rivale di rado usciva sconfitto; conosceva perfettamente le caratteristiche del proprio cavallo e quelle degli avversari, il che gli permetteva di essere quasi sempre al posto giusto nel momento giusto. E poi aveva una feroce, insaziabile voglia di vincere. E per riuscirci era disposto a tutto: tradiva allenatori e proprietari che gli avevano dato fiducia pur di montare in sella a un cavallo più forte e vincente. I numeri della carriera di Lester, morto il 22 maggio scorso a 86 anni, sono pazzeschi: 4.493 vittorie in piano in Gran Bretagna più 20 in ostacoli, circa 5.300 in tutto il mondo; 30 vittorie nelle classiche inglesi (record), fra cui 9 Derby (record).

La sua interpretazione più bella? Probabilmente la vittoria nel Derby del 1968. Sir Ivor è il favorito per aver vinto le 2000 Ghinee, ma sia il suo allenatore, il mago Vincent O'Brien, sia Piggott sono convinti che il cavallo non tenga la distanza dei 2400 metri. Bisognerà, quindi, risparmiare energie lungo il percorso e correre all'attesa, all'estrema attesa. Lester all'inizio è invisibile, nascosto nel gruppo, e in retta d'arrivo è in terza



pace as well as timing and superior physical strength. He was rarely defeated in a head-to-head with a rival, perfectly aware of the characteristics of his own horse as well as those of his opponents, which almost always allowed him to be in the right place at the right time. And he also had a ferocious and insatiable desire to win. In order to do so he was prepared to do anything: he betrayed trainers and owners that had placed their trust in him so as to ride a more powerful and winning horse. Lester died last May 22nd aged 86 and the numbers linked to his career are unbelievable with 4,493 flat races won in Great Britain as well as 20 steeplechases, about 5,300 wins all over the world and a record 30 English classics won among them the Derby on 9 occasions.

His best race ever? Probably when he won the Derby in 1968. Sir Ivor was the favourite having won the 2000 Guineas, but both his trainer, the magician Vincent O'Brien, and Piggott, were convinced he wouldn't last the distance of 2,400 metres. So it would be necessary to conserve his energy throughout and run a waiting race, a seriously waiting race. Initially Lester was invisible, hidden in the group, and on the finishing straight he was in the third group right on the rails so as not to waste even one yard. An outsider, Connaught, took everyone by surprise and tried to make a run for it from a distance. Piggott, cool as a cucumber, bided his time. He slipped out of the group only for the final 400 metres and took Sir Ivor out into the middle of the track. During the last 200 metres the others were gasping and Connaught seemed uncatchable. Only then did Lester ask his horse to give him everything using his arms and his heels, never raising his whip. Sir Ivor flew, Connaught did not slow down but Sir Ivor swept down on him at twice the speed and was clearly first over the finishing line. Riding like that is the equivalent of Maradona's second goal against England in the word of football.



6 Un giovanissimo Piggott  
A very young Piggott

7 In gara con Faliraki, 1975  
In the race with Faliraki, 1975



I quadri che celebrano le vittorie di Lester Piggott nel Derby italiano a Roma (collezione Vincitori Derby - Jockey Club Italiano)  
The paintings celebrating the victories of Lester Piggott in the Italian Derby in Rome (Winners collection Derby - Italian Jockey Club)

linea allo steccato, per non sprecare nemmeno un metro. Un outsider, Connaught, prende tutti in contropiede e tenta la fuga a traguardo lontano. Piggott, glaciale, temporeggia. Scivola fuori dal gruppo solo ai 400 finali e porta Sir Ivor in mezzo alla pista. Ultimi 200 metri: gli altri annaspano e Connaught sembra irraggiungibile. Solo allora Lester comanda a fondo il suo cavallo: braccia e talloni, assolutamente niente frusta. Sir Ivor vola, Connaught non rallenta, ma Sir Ivor piomba su di lui a velocità doppia e sul traguardo è nettamente primo. Una monta che sta all'ippica, come il secondo gol di Maradona all'Inghilterra sta al calcio.



Tanto estroverso ed espansivo Dettori, quanto era chiuso ed introverso Piggott.



**VIVAI · BRESCHI**  
Plants Designer

## La proposta naturale per i tuoi eventi e il tuo giardino

Official plants designer of FEI World Cup Verona

[www.breschivivai.it](http://www.breschivivai.it)

@ breschivivai

Vivai Breschi - Plants Designer



# PIERRE GENECAND

## Gstaad, ancora una sfida vinta

By Caterina Vagnozzi

Il concorso ippico internazionale indoor di Ginevra e il torneo di polo di Gstaad sono, con il winter polo di St. Moritz, gli eventi equestri svizzeri che hanno guadagnato un posto di diritto nel gruppo dei più importanti appuntamenti del mondo per gli "horse lovers".

In comune, oltre a ottima organizzazione, partere di partecipanti invidiabile e accoglienza pubblico a cinque stelle, hanno entrambi un altro punto di forza importante: la tangibile passione del gruppo di lavoro che li mette in scena ogni anno.

Pierre Genecand, imprenditore genevrino nel campo assicurativo e "malato" di cavalli sin da bambino, ne sa qualcosa. Presidente del CHIO di Ginevra per 18 anni (1989/2003) in cui ha riconfermato il concorso come un top di gamma nel calendario mondiale indoor, da quindici anni ha cambiato rotta per seguire la sua più recente passione e dato libero sfogo al progetto polo Gstaad.

«Anche questo che era un semplice appuntamento di metà agosto per addetti ai lavori si è trasformato in un evento vero e proprio, con un budget di oltre un milione di franchi, la vendita di 1500 posti per le lounge e per il gala, un fine settimana con ingresso gratuito, di richiamo per oltre 7000 spettatori. La precedente presidente era una cara amica e quando, quindici anni orsono, mi ha contattato perché dopo parecchio tempo voleva ritirarsi e lasciare a me il suo compito, ci ho pensato un po'».



Con il polo è stato  
amore a prima vista.

GSTAAD, YET ANOTHER CHALLENGE OVERCOME

The Geneva International Indoor Horse Show and the Gstaad polo tournament, as well as winter polo in St. Moritz, are the Swiss equestrian events which have earned a rightful place in the group of the world's most important events for horse lovers. Apart from excellent organisation, these events share an enviable parterre of competitors and a five-star welcome for spectators, and another important strong point is the tangible passion of the organising committees that stage them every year.

Pierre Genecand, the Geneva-based insurance entrepreneur who has had a passion for horses ever since he was a child, is well aware of all this. President of the Geneva CHIO for 18 years (1989 to 2003), a period during which he reconfirmed this show as being top of the ranking in the world indoor calendar, he changed direction fifteen years ago to follow his more recent passion and devote all his attention to the Gstaad polo project.

«This event too, once a simple mid-August appointment for fans, has now become a real event with a budget of over one million Francs, selling 1,500 tickets for the lounges and the gala, a weekend during which admission is free of charge and attracting over 7,000 spectators.

The previous president was a dear friend and when about fifteen years ago she contacted me, since after quite a long time she wished to retire and entrust her position to me, I thought it over for a while before telling her I would only accept if there were the premises for growth. And that is what happened».

Organisational challenges have always attracted Pierre Genecand, now 69 years old, who before taking charge of the flourishing family business, Switzerland's oldest insurance company, after his father's unexpected death, had worked his way up through the ranks working eight-hour shifts in the most diverse branches of activity in his company and elsewhere too, training in Germany, England and the United States. After forty years in the world of show jumping (he started to ride as a child and has competed in important shows) he fell totally in love with polo.

Following his new passion led him to a real-life change. «I was no longer of competition riding age when a friend invited me to learn about polo. It was love at first sight.



prima di dirle che avrei accettato solo se ci fossero stati i presupposti per un lavoro di crescita. Ma così è stato».

Le sfide organizzative hanno sempre avuto l'effetto calamita su Pierre Genecand, oggi sessantanovenne, che prima di prendere la guida della fiorente azienda di famiglia, la più antica società assicuratrice svizzera, dopo la prematura scomparsa del padre, ha fatto la gavetta con otto ore al giorno di lavoro nei più disparati rami di attività nella sua azienda e altrove, formandosi tra Germania, Inghilterra e Stati Uniti. Dopo quarant'anni di salto ostacoli (ha iniziato a montare da ragazzo e in concorso ha preso parte a gare di buon livello) è stato folgorato dal polo.

Il seguire la nuova passione lo ha portato ad un vero e proprio cambiamento di vita. «Non ero ormai più in età per montare in concorso quando un amico mi ha invitato a conoscere il polo. È stato amore a prima vista. Ora mi divido tra la Svizzera, l'Argentina e l'Uruguay dove in una grande azienda agricola allevo cavalli da polo e mucche. Posso ancora giocare regolarmente e mi diverto moltissimo: con il mio polo team, il Mirasol, facciamo base a Pilar, nei pressi di Buenos Aires».

Polo, concorsi ippici e più in generale il mondo dell'equitazione, sono mondi molto differenti anche se è sempre il cavallo il denominatore comune.

Genecand lo spiega perfettamente. «Si tratta di discipline decisamente non compatibili, sia dal punto di vista della tecnica che dell'approccio generale con il modo di vivere lo sport. L'equitazione è sport individuale, ha regole ferree, tempi di crescita lunghi, grande disciplina, ritmi serrati e impegno costante.

Il polo è sport di squadra e parte integrante di uno stile di vita: quello scadenzato dai tempi della campagna argentina. Non c'è mai fretta: in campo massima concentrazione, sia nella partitelle di allenamento (le pratiche) che nei tornei, ma chiuso il gioco sono le feste a tenere banco. Lo spettacolo e l'accoglienza del polo sono decisamente differenti».

Differenti ovviamente anche dal punto di vista organizzativo? «Ovviamente. Ripartire con i grandi tornei dopo la pandemia è stato complicatissimo per il mondo del polo. A Gstaad la più grande difficoltà quest'anno è stata il reperimento delle materie prime e delle maestranze. Abbiamo dovuto rinunciare a vendere alcuni stand. I costi sono purtroppo lievitati. Il pieno successo dell'evento e l'entusiasmo di giocatori e pubblico ha però ripagato tutti i sacrifici».

Genecand nella sua vulcanica attività ha sempre seguito lo sport con un occhio alla carriera dirigenziale ed è stato anche candidato alla presidenza della Federazione Equestre Internazionale.

È rimasto ancora qualche sogno nei suoi straripanti cassetti? «Sì. Il polo ha grandi margini di crescita. L'attività femminile ne è un ottimo esempio. Francamente mi piacerebbe molto rivedere il polo nella famiglia olimpica. Possibilmente non ai Giochi Invernali, come si è parlato, ma ai Giochi Estivi. Si potrebbe cominciare portando la sede della FIP da Buenos Aires a Losanna ma questo è forse davvero un sogno destinato a rimanere tale».

Chissà! Con Pierre Genecand lo stupore è sempre dietro l'angolo.



*Now I divide my time between Switzerland, Argentina and Uruguay where I breed polo ponies and cows on a large farm. I can still play regularly and have a lot of fun: with my polo team, Mirasol, now based in Pilar, near Buenos Aires».*

*Polo, horse shows and the equestrian world more in general, are very different environments even with the horse always present as the common denominator.*

*Genecand explains this perfectly, saying: «These disciplines are definitely not compatible, both in terms of technique and a general approach to the way of experiencing sport. Show jumping is an individual sport, it has strict rules, required a great deal of training, great discipline, tight tempos and constant commitment.*

*Polo is a team sport and an integral part of a way of life: the kind set by the tempo of the Argentine countryside. No one is ever in a hurry. Out on the field there is the highest level of concentration, both in training matches (practice) and during tournaments, but once the match is over then it is parties that rule the show.*

*Both the show and the hospitality are decidedly different in the world of polo».*

*So things are obviously different also from an organisational point of view? «Of course. Starting over with important tournaments after the pandemic was extremely complicated for the world of polo. In Gstaad the most serious problem this year was the procurement of material and workers. We had to give up selling some of the stands. Costs unfortunately rose. However, the complete success of the event and the enthusiasm of both players and spectators made all the sacrifices made worthwhile».*

*In his dynamic work, Genecand has always followed the sport with an eye on a managerial career and has also been a candidate for the presidency of the International Equestrian Federation. Are there any dreams left hidden away somewhere?*

*«Yes. Polo has great room for growth. The ladies' activity is an excellent example. Frankly, I would love to see polo return to the Olympic family again. Possibly not at the Winter Games, as has been discussed, but at the Summer Games. We could start by moving the FIP headquarters from Buenos Aires to Lausanne, but this is perhaps really a dream destined to remain one.»*

*Who knows! With Pierre Genecand there are always surprises waiting just around the corner.*





**SAFE RIDING**  
designed for passion

## SAFE RIDING: LA SICUREZZA È NEL DNA

Safe Riding è un brand di proprietà esclusiva di **Tenuta Montemagno Horses**, un'azienda interamente italiana, nata con la missione di offrire una monta sicura, confortevole ed elegante ai cavalieri di ogni latitudine. Sin da quanto è nata, **Safe Riding** ha avuto la **sicurezza** come obiettivo prioritario nello sviluppo dei suoi prodotti. Le staffe Safe Riding, infatti sono sicure al 100% in quanto hanno l'arco ribaltabile di 90° in tutte le direzioni, che libera così lo stivale in caso di caduta. Oltre alla sicurezza, i prodotti Safe Riding si riconoscono per dare comfort al cavaliere durante la monta, e l'eleganza, attraverso una serie di cover e clip che consentono di personalizzare esteticamente le staffe.



Staffa S1 Safety First  
*S1 Safety First Stirrups*

Materiale: lega di magnesio e alluminio  
*Material: magnesium and aluminium alloy*

Peso: 800 gr.  
*Weight: 800 gr.*

Pedana: ammortizzata e basculante per assorbire bene gli urti  
*Footbed: shock-absorbing and tilting to absorb shocks*

Gripping: sistema con rondelle di slittamento laterale, per trovare la posizione migliore allo stivale  
*Grip: system with side slip washers created to find the best position for the boots*

Arco ribaltabile a 90° in tutte le direzioni  
*Arches with 90° release mechanism in all directions*

Colorazioni/Colours: GunMetal Grey o Choco Brown

Finitura con verniciatura a polvere  
*Finishes in powder coating*

Ampia gamma di cover intercambiabili, da applicare sull'arco mobile suddivise in 4 linee  
*A wide range of interchangeable covers to be applied on the mobile arches divided into 4 styles*

Staffa S2 Safety First  
*S2 Safety First Stirrups*

Materiale: Alluminio Ergal  
*Material: Ergal aluminium*

Peso: 700 gr.  
*Weight: 700 gr.*

Pedana: ammortizzata e basculante per assorbire bene gli urti  
*Footbed: shock-absorbing and tilting to absorb shocks*

Gripping: sistema con rondelle di slittamento laterale, per trovare la posizione migliore allo stivale  
*Grip: system created with side slip washers, to find the best position for the boots*

Arco ribaltabile a 90° in tutte le direzioni  
*Arches with 90° release mechanism in all directions*

Colorazioni/Colours: Jet Black, Mocha Brown, Sunset Gold, Cloudy Silver, Slate Blue and Flamingo Pink

Finitura anodizzata  
*Anodised finish*

Gamma di clip intercambiabili da applicare sull'arco intercambiabile  
*Range of inter-exchangeable clips to be applied to inter-exchangeable arches*

Staffa S-Light Safety First  
*S-Light Safety First Stirrups*

Materiale: Alluminio Anticordal  
*Material: Anticordal aluminium*

Peso: 480 gr.  
*Weight: 480 gr.*

Pedana: fissa  
*Footbed: fixed*

Gripping: sistema a grattugia  
*Grip: with grater system*

Arco ribaltabile a 90° in tutte le direzioni  
*Arches with 90° release mechanism in all directions*

Colorazioni/Colours: Green Forest, Blue Lagoon, Picasso Lily and Red Berry

Finitura anodizzata  
*Anodised finish*

Gamma di clip intercambiabili da applicare sull'arco intercambiabile  
*Range of inter-exchangeable clips to be applied to inter-exchangeable arches*

Staffa S-Mini Safety First  
*S-Mini Safety First Stirrups*

Materiale: Alluminio Anticordal  
*Material: Anticordal aluminium*

Peso: 450 gr.  
*Weight: 450 gr.*

Pedana: fissa  
*Footbed: fixed*

Gripping: sistema a grattugia  
*Grip: grater system*

Arco ribaltabile a 90° in tutte le direzioni  
*Arches with 90° release mechanism in all directions*

Colorazioni/Colours: GunMetal Grey o Choco Brown

Finitura anodizzata  
*Anodised finish*

Gamma di clip intercambiabili da applicare sull'arco intercambiabile  
*Range of inter-exchangeable clips to be applied to inter-exchangeable arches*

**monge®**  
Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY



## LE BUONE ABITUDINI PER IL TUO CANE

Monge Natural Superpremium Monoprotein\*, la linea di crocchette e paté. Ricette formulate con un'unica fonte proteica animale selezionata per le sue qualità nutrizionali, senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti.

\*formulato con un'unica fonte proteica animale.

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP  
E NEGOZI SPECIALIZZATI

**Monge**  
La famiglia italiana del pet food

# JIVA HILL RESORT

## Una collina a cinque stelle e natura



JIVA HILL RESORT  
A FIVE-STAR HILL AND NATURE

*The living hill, "where luxury meets nature". The setting in France is that of the really splendid National Nature Reserve of the Haut-Jura. In a green area measuring 50 hectares, only 10 kilometres from Geneva Airport and the Palexpo but also from the lake around which the Swiss city is built, Crozett hosts the Jiva Hill, a 5-star resort that is a real oasis of peace, luxury, privacy and discretion. It is a privileged location where one can spend time enjoying many sporting and cultural activities.*

*The location offers 50 rooms, ranging from the 24 square metres of the twelve Superior Rooms to the 100 of the two Family Suites (which have a view of Mont Blanc or the Massif du Jura), and this is for now the only 5-star hotel in the area offering clients an intimate and personalised service guaranteeing a stay that indulges all needs.*

*"Jiva" is a Buddhist word that means "being human". The Jiva Hill project, the living hill, has transformed agricultural land set in an exceptional position into a heavenly location offering its guests the very best.*

*Physical well-being is ensured by the spa facilities and the swimming pool, but for sporting activities there is also golf (with a 9-hole course, 18 tees as well as a 240-metre driving range), water-skiing and wakeboarding (on an artificial lake, the Eurolac Sports Centre) and also tennis, cycling and jogging trails.*

*For the past five years, the resort's spacious premises have also been used for a major 4\* dressage competition, hosted in the Jiva Hill Stables area. This is an equestrian centre built in 2005 and dedicated in particular to dressage, with 27 stables, one indoor and three outdoor arenas, and a 300-metre-long training track. It is a real opportunity for equestrian enthusiasts.*

*For the rest, the ski resorts on the Jura are only a few kilometres away, with their summer toboggan runs and routes for more or less demanding excursions to suit everyone's desires and aspirations. The hotel's heliport also makes it possible to travel quickly to other resorts for any type of excursion.*



La collina viva, "dove il lusso incontra la natura". Lo scenario, in Francia, è quello davvero splendido della Riserva Naturale Nazionale dell'Alto Jura. In un'area verde di 50 ettari, ad appena 10 chilometri dall'aeroporto di Ginevra e dal PalExpo ma anche dal lago sul quale si estende la città elvetica, a Crozett si trova appunto lo Jiva Hill, un resort 5 stelle che è autentica oasi di tranquillità, lusso, riservatezza e discrezione. Una location privilegiata, nella quale è possibile dedicarsi a molteplici attività sportive e culturali.

La struttura propone 50 stanze, che vanno dai 24 mq delle dodici Superior Rooms ai 100 delle due Family Suite (queste con vista sul Monte Bianco o sul Massiccio del Jura), e questo che ad oggi, nella zona, è l'unico hotel a 5 stelle, offre alla sua clientela un servizio intimo e personalizzato al fine di garantire un soggiorno che assecondi ogni esigenza.

"Jiva" è un termine buddista che significa "essere umano". Il progetto Jiva Hill, la collina viva, ha trasformato un terreno agricolo con una posizione eccezionale in un luogo paradisiaco che offre il meglio ai suoi ospiti.

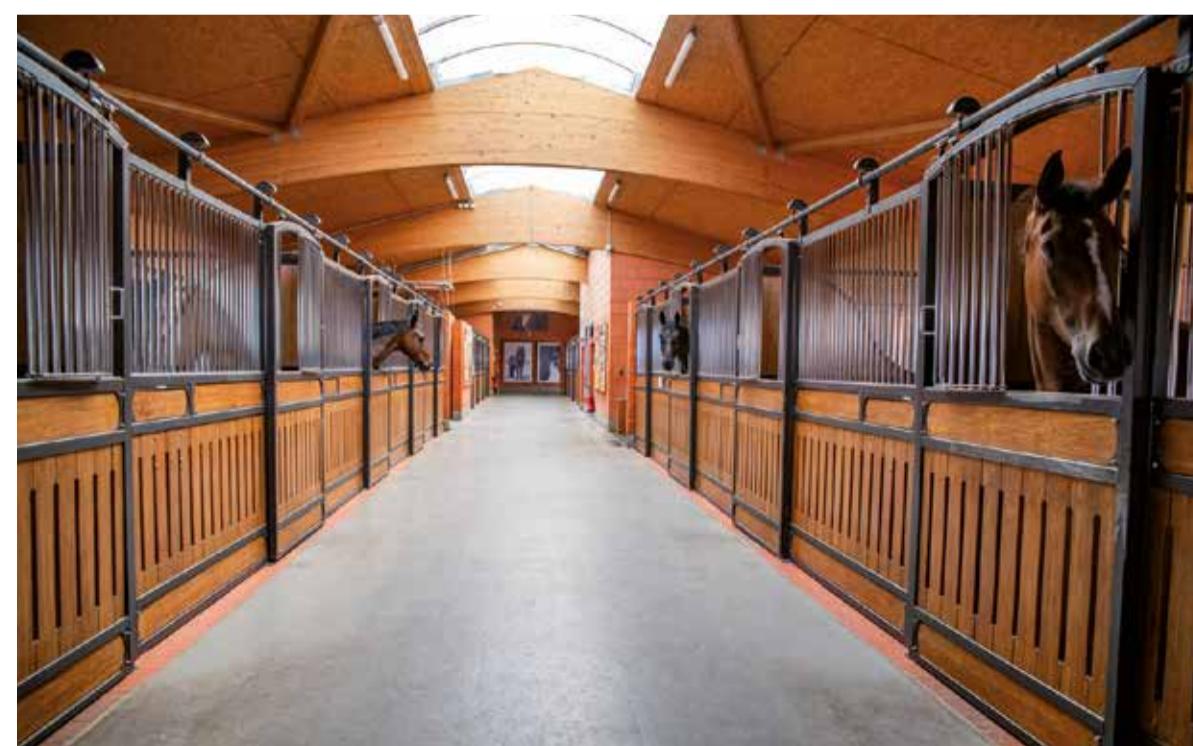
Il benessere fisico è garantito dalle strutture della Spa e dalla piscina, ma per l'attività sportiva sono a disposizione anche golf (con un percorso a 9 buche e 18 partenze e un campo pratica di 240 metri), sci d'acqua e wakeboard (in un lago



artificiale, l'Eurolac Sports Centre), tennis, piste ciclabili e percorsi jogging. Gli ampi spazi del resort peraltro da cinque anni consentono l'effettuazione di un'importante gara 4 stelle di dressage, ospitato nella zona delle Jiva Hill Stables. Si tratta di un centro equestre costruito nel 2005 e dedicato in particolare al dressage, con 27 box, un maneggio coperto e tre all'aperto, e ancora una pista di allenamento lunga 300 metri. Una vera e propria opportunità per gli appassionati equestri. Per il resto, gli ski resort sul Giura sono a pochi chilometri di distanza, con le loro piste estive per slittini e le vie ferrate per escursioni più o meno impegnative per i desideri e le aspirazioni di ognuno. L'eliporto dell'hotel consente inoltre di spostarsi rapidamente in altre località per qualunque tipo di gita.

Jiva Hill Resort è anche cultura. Dal 2012 ospita infatti una mostra permanente del fotografo newyorkese Roberto Dutesco, la cui collezione di opere intitolata "The Wild Horses of Sable Island" presenta scatti unici di cavalli selvaggi che vivono sull'isola di Sable, una piccola isola canadese situata 290 km a Sud-Est delle coste della Nuova Scozia, nell'Oceano Atlantico. Per 20 anni Dutesco ha osservato e studiato questi animali che sarebbero stati abbandonati nel 18° secolo subito dopo un naufragio e che ora sono protetti dal Governo canadese. E oltre alla mostra del fotografo statunitense nell'hotel si possono ammirare innumerevoli opere d'arte contemporanea, in quella che è una vera e propria galleria.

Il resort, ovviamente, mette a disposizione ristoranti di alta cucina per indimenticabili esperienze gourmet, in particolare quelle del "Jiva" e de "Le Jardin", questo con proposte italiane.



The Jiva Hill Resort also offers culture. Since 2012, it has been hosting a permanent exhibition by New York-based photographer Roberto Dutesco, whose collection of works entitled 'The Wild Horses of Sable Island' presents unique shots of wild horses living on a small Canadian island located 290 km south-east of the coast of Nova Scotia, in the Atlantic Ocean. For 20 years Dutesco has observed and studied these horses thought to have been abandoned there during the 18th century following a shipwreck and now protected by the Canadian government. And in addition to the exhibition of work by the American photographer in the hotel, one can admire countless works of contemporary art in what is a real art gallery.

The resort, of course, provides haute cuisine restaurants for unforgettable gourmet experiences, in particular those of 'Jiva' and 'Le Jardin', this one with Italian dishes.



### More about

#### CDI 4\*

Nell'ultimo week-end di agosto le Jiva Hill Stables, il complesso ippico creato all'interno del resort di Crozett, hanno ospitato la quinta edizione del CDI 4\*, al quale ha preso parte un cast davvero importante, con alcuni partecipanti reduci dai Mondiali di Herning.

Una bella doppietta per la tedesca Evelyn Eger (Westminster 71), che si è aggiudicata il Grand Prix-Cuénod Construction SA con 72.609% e il Grand Prix Special-Jiva Hill Resort con 72.745%. Nel Freestyle Grand Prix-ICR Construction la vittoria è andata invece al francese Morgan Barbançon (Sir Donnerhall II Old), con 76.385%.

Erano in programma anche gare 3\*, alla manifestazione hanno preso parte 39 dressagisti di 15 nazioni: tra loro anche le italiane Carolina Carnevali e Ester Soldi e la principessa Sirivannavari Nariratana Rajakanya Mahidol, figlia del Re di Thailandia.

During the last week-end in August, Jiva Hill Stables, the equestrian centre created within the grounds of the resort in Crozett, hosted the 5th edition of the CDI 4\* in which very important riders competed, including some arriving directly from the World Championships held in Herning.

Germany's Evelyn Eger (Westminster 71) clocked up two victories winning the Grand Prix-Cuénod Construction SA with 72.609% and the Grand Prix Special-Jiva Hill Resort with her 72.745%. In the Freestyle Grand Prix-ICR Construction first place went to French rider Morgan Barbançon (Sir Donnerhall II Old) with 76.385%.

There were also a number of 3\* classes and this event was attended by 39 dressage riders from 15 nations. Competitors included Italy's Carolina Carnevali and Ester Soldi as well as the King of Thailand's daughter, Princess Sirivannavari Nariratana Rajakanya Mahidol.



## TIME ON SHOPPING



Love Therapy for WOOD'D  
Cover per iPhone in legno,  
prodotta in Italia.  
Edizione Limitata.  
[woodd.it](http://woodd.it)  
[lovetherapy.it](http://lovetherapy.it)



Il casco Chrome, disponibile in 7 varianti colori è sicuramente il best seller della gamma Suomy ed oramai è indossato da numerosissimi cavalieri, prime tra tutte, Edwina Tops Alexander e Sanne Thijssen, due delle migliori amazzoni ora in gara. Oltre ad avere un look nuovo e molto sportivo, Apex (questo è il nome del nuovo casco) dispone di soluzioni tecniche innovative che partono dallo studio realizzato in galleria del vento per la ventilazione agli interni amovibili realizzati in materiale anallergico, antibatterico.

[suomysport.com](http://suomysport.com)



Agriturismo Corlano Tre.  
Oro giallo dal cuore della Sabina:  
Olio EVO Biologico, il prodotto "cult"  
della storica Azienda Agricola  
Corlano Tre - Relais Campagne  
Collevecchio.  
[corlano.eu](http://corlano.eu)



Delicata ma efficace questa crema scrub per il corpo regala subito alla pelle tanta morbidezza e luminosità. Contiene l'estratto addolcente di Altea, un mix di burri nutrienti e i microgranuli di nocciolo di Oliva che favoriscono un'azione esfoliante e rigenerante dell'epidermide.

[erbolario.com](http://erbolario.com)



Monge Natural Superpremium All breeds Adult Monoprotein® Tacchino con Riso e Patate è un alimento completo per cani adulti di tutte le taglie. Specificamente sviluppato pensando al benessere del tuo cane, grazie alla presenza di sostanze nutritive di qualità frutto della ricerca Made in Italy. Prodotto formulato con un'unica fonte proteica animale\*, il tacchino, primo ingrediente, e con l'inclusione di carne fresca per una digeribilità e appetibilità ottimale. La ricetta è arricchita con prebiotici di ultima generazione xilo-oligosaccaridi (XOS) e riso integrale per il supporto del benessere intestinale. La formulazione contiene inoltre ingredienti superfood naturalmente ricchi di omega-6 e omega-3 come i semi di girasole e l'olio di salmone per un bilanciamento ottimale degli acidi grassi a supporto dell'integrità cutanea e lucentezza del pelo. Senza coloranti e conservanti artificiali aggiuntivi e No Cruelty Test.

[monge.it](http://monge.it)

Sella Mascheroni MA02, la doppiata di alta gamma. La sella Mascheroni è ideale per tutti i rider che praticano salto ostacoli a livello professionistico o amatoriale e desiderano un prodotto di alta qualità e dalle elevate prestazioni tecniche. I quartierini avanzati e l'imbottitura nella zona del ginocchio assicurano stabilità soprattutto durante le fasi del salto con forti sollecitazioni.

[mascheroniselleria.com](http://mascheroniselleria.com)



Il modello BEGGY è uno stivale top di gamma della collezione donna autunno/inverno 2022-23 di U.S. POLO ASSN. È realizzato in morbida pelle, la tomaia è elasticizzata per una migliore calzata ed è dotata di un cinturino decorativo in suede con il logo in metallo all'altezza caviglia. La suola è in gomma antiscivolo. Questo modello è disponibile nei colori nero e testa di moro.

[uspoloassn.it](http://uspoloassn.it)



Calipso collection, design by Ilaria Marelli.  
[ethimo.com](http://ethimo.com)

Breschi Vivai Arte topiaria:  
Cavalo rampante standard  
(altezza totale con vaso cm. 170 –  
lunghezza cm. 120) pianta ornamentale  
da esterno, molto rustica  
e resistente alle basse temperature,  
sempreverde, in ligustrum jonandrum.

[breschivivaishop.it](http://breschivivaishop.it)



Orologio Rolex, Oyster Perpetual Datejust 36 in acciaio Oystersteel e oro bianco con quadrante verde menta e bracciale Jubilee.

[rolex.com](http://rolex.com)



Moncler Grenoble.  
Giaccia impermeabile da donna  
in micro ripstop  
con tecnologia YKK® AquaGuard®

[moncler.com](http://moncler.com)



Safe Riding S-Light Mocha Brown.  
Solo 480 gr di peso  
e tutta la sicurezza Safe Riding.

[saferiding.it](http://saferiding.it)



Nella produzione di Bottega Conticelli non poteva mancare un baule cabina da viaggio, guardaroba, selleria o d'arredamento. Questo baule dai dettagli emblematici, narratore di un'esperienza familiare, esprime lo spirito e il live style della Bottega: opere uniche in movimento. Baule da selleria rivestito in puro cotone tessuto in diagonale composto da 12 fili ritorti, prodotto esclusivamente per Bottega Conticelli. Cerniere ed angoli in ottone pieno battuto a mano, rinforzi anti urto in legno di rovere. Profilato in pelle pregiata o cuoio naturale conciato al vegetale. Eseguito completamente a mano. H. cm 162 x P. cm 79 x L. cm 84

[bottegiconticelli.it](http://bottegiconticelli.it)



COLLEZIONE CAVALINI  
Collier, bracciali e orecchini in oro bianco e rosa con incastonate pietre preziose.

[vicendavarazze@gmail.com](mailto:vicendavarazze@gmail.com)  
IG: gioielleriavicenda



La Fattoria Castello di Volpaia certificata biologica dal 2004 cresce le sue vigne in terreni che risultano dallo scioglimento del Macigno del Chianti; il suolo è sciolto e sabbioso e i vini che nascono in questo unico terroir e microclima sono ben riconoscibili per eleganza e bouquet. Volpaia è situata nel cuore del Chianti Classico e il primo documento che cita il Castello e "i poggi viniferi" risale al 1172.

[volpaia.it](http://volpaia.it)



Max & Co./"Pony Ride"  
ARAN  
Maglia in misto lana con la tipica lavorazione irlandese  
che appartiene alla Capsule & Collaboration con Efisio Marras, ispirata alla comunità Irish Traveller con i loro cavalli.

[maxandco.com](http://maxandco.com)



**U.S. POLO ASSN.**  
SINCE 1890



Follow us on  
**Instagram**  
[@uspoloassneur](#)